

DOSSIER DI RICERCA

Studente
Tommaso Catena

Università degli studi di Camerino
Scuola di Ateneo Architettura e Design
"Eduardo Vittoria" Ascoli Piceno
Corso di Laurea in Disegno Industriale e Ambientale
Tesi di Laurea
A.A. 2020/2021

Relatore
Nicolò Sardo

Tommaso Catena

Conosci Terni.

Progetto grafico per la promozione del territorio ternano.

INDICE

INTRODUZIONE

- 10 ABSTRACT
- 11 PLACE BRANDING
- 12 CITY BRANDING

CASI STUDIO INTERNAZIONALI

- 14 BE BERLIN
- 16 NYC
- 18 I AMSTERDAM
- 20 YOUR SINGAPORE
- 22 PORTO.

CASI STUDIO NAZIONALI

- 26 PARMA
- 28 È BOLOGNA
- 30 VISIT LAZIO
- 32 ISOLE EOLIE
- 34 SARDEGNA ISOLA SENZA FINE

TERNI

- 38 STORIA
- 46 SAN VALENTINO
- 48 LE ACCIAIERIE
- 50 MONUMENTI ALL'ACCIAIO
- 54 CARSULAE
- 56 LA CASCATA DELLE MARMORE
- IL LAGO DI PIEDILUCO
- 58 MARIO RIDOLFI
- 62 IL CINEMA

IDENTITÀ VISIVA

- 68 LOGO
- 72 FONT CORPORATIVO LOGO
- 73 COLORI UTILIZZATI
- 75 PROVE DI LEGGIBILITÀ
- 76 SISTEMA DI ICONE

ELABORATI

- 80 MANIFESTI PUBBLICITARI
- 84 MANIFESTI EVENTI
- 90 LIBRO
- 98 BROCHURE

- 108 FONTI

INTRODUZIONE

Conosci terni è un progetto grafico volto a valorizzare il territorio ternano.

Ormai da molto tempo la città di terni è riconosciuta dalla maggioranza delle persone solo per l'acciaio e per la sua squadra di calcio.

L'obbiettivo di questa tesi è quello di mettere in luce tutto ciò che la città ha da offrire, partendo dalla storia della città ed analizzando tutti quegli aspetti che la rendono unica; sia dal punto di vista naturale, come ad esempio la Cascata delle Marmore sia mettendo in luce quello che l'uomo ha costruito, si prenda ad esempio Mario Ridolfi.

Per fare ciò l'intento è quello di iniziare creando un'identità visiva che riprenda i colori tipici della città (il rosso ed il verde) per poi applicarlo a degli artefatti.

Si ipotizza la creazione di un libro che possa raccontare la città prendendo in considerazione più aspetti possibili, che possa invogliare il lettore ad approfondire di persona la conoscenza della stessa. Inoltre, l'identità visiva si potrà integrare in manifesti e brochure che pubblicizzino le attività che si possono svolgere nel territorio.

PLACE BRANDING

cos'è il place branding

Il place branding è una vasta realtà che comprende il nation branding, il city branding ed il destination branding.

L'attività di place branding può essere definita come il processo della creazione dell'identità di un luogo, di una città o di un territorio. Come accade per i prodotti o i servizi di tutte le categorie commerciali, anche le città possono diventare dei brand ed essere riconosciuti dal proprio pubblico grazie all'adozione di un marchio/logotipo e di elementi grafici e di comunicazione coordinati.

La comunicazione avviene su due fronti; il primo è quello della popolazione interna, con la quale è necessario instaurare un legame di fiducia e di orgoglio con il proprio luogo di appartenenza, il secondo è quello esterno, rivolto a futuri residenti, a turisti o investitori.

Le pratiche di place branding iniziarono nel diciannovesimo secolo, verso il 1850 negli Stati Uniti per attirare la popolazione nelle aree rurali e in seguito per scopi turistici, specialmente in Europa, con famosi poster di luoghi. Solamente dal 2010 c'è una tendenza generale a considerare il place branding come un campo scientifico di studio emergente.

marketing del luogo

Il marketing territoriale si occupa di analizzare la situazione di partenza di un determinato territorio, studiare le migliori strategie e creare le giuste condizioni per rendere un ambiente il più possibile appetibile, sia per i turisti che per le imprese.

Un territorio fisico, qualsiasi esso sia, è composto da due fattori:

- **Ambiente naturale:** ciò che quel territorio è, ciò che esiste naturalmente, senza l'intervento umano.
- **Ambiente antropico:** ciò che, di quel luogo, viene modificato dall'uomo. L'intervento dell'ingegno e della tecnologia diminuisce di molto il tempo di mutazione del luogo.

La valorizzazione del territorio studiata attraverso strategie di marketing mirate è il modo in cui gli abitanti e le imprese locali possono mettere sulla scena le proprie attività, renderle entusiasmanti per gli investitori, portare informazioni sulla cultura, sulla bellezza o sull'economia di un luogo perché diventi una risorsa per chi ci vive e vi lavora.

CITY BRANDING

cos'è il
city branding

È una strategia di comunicazione che consiste nella costruzione dell'identità di una città e nella sua comunicazione all'esterno in un'ottica di promozione, come avviene per qualsiasi brand.

Attraverso il branding una città si racconta e formula una vera e propria promessa di valore al proprio target.

Se per un brand infatti è importante intercettare nuovi clienti, lo stesso vale per le città che, esattamente come le aziende, sono in competizione tra di loro.

Esattamente come per qualsiasi brand, il valore di una città passa attraverso i suoi aspetti tangibili (ambiente naturale, patrimonio artistico e culturale, arte culinaria) ma è molto importante valorizzare anche gli quelli intangibili (brand identity, brand image, brand culture) e l'identità visiva che serve a comunicare gli elementi distintivi, individuati nell'analisi strategica.

È fondamentale quindi puntare su una sinergia tra gli strumenti strategici del marketing e quelli creativi dello storytelling.

city branding
e city marketing

Il city branding è spesso confuso con il city marketing. La differenza sta nel fatto che il marketing ha come principio guida quello di sfruttare i desideri e le necessità dei consumatori per gli scopi di un'organizzazione. Nel caso del branding il ruolo principale è giocato da una vision, una mission ed un'identità preesistenti.

CASI STUDIO INTERNAZIONALI

BE BERLIN

Fuenfwenker Design AG - 2008

Campagna promossa dal comune di Berlino che sentì l'esigenza di un riposizionamento sul mercato.

La comunicazione vuole portare l'idea di Berlino quale città accogliente che fa dello straniero il proprio punto di forza.

Viene utilizzato il marchio preesistente raffigurante la porta di brandeburgo al quale viene aggiunto il motto be Berlin.

Viene sviluppato un carattere ad hoc, il BMFChange disegnato da Alessio Leonardi.



be  **Berlin**



NYC

Wolff Olins - 2007

Wolff Olins realizza un font robusto, spesso, duro, proprio come un newyorkese.

Il marchio funziona come una finestra, può accogliere e ritagliare dentro sé mille immagini della città. I colori sono quasi sempre vibranti, accesi, saturi e vividi.

Il sistema dà la possibilità di creare texture e pattern che ripropongono ogni volta il marchio e contribuiscono a suggerire l'aspetto dinamico territoriale. E' un sistema flessibile e adattabile che richiama la possibilità di ognuno di creare all'interno della città il proprio percorso.





I AMSTERDAM

Kessler e Kramer - 2004

La maggior parte delle campagne cittadine attira l'attenzione su edifici, storia o altri punti salienti culturali. La città di Amsterdam, invece, ha voluto un approccio diverso.

Il risultato è stato "I Amsterdam": una campagna di identità cittadina che ha celebrato i cittadini di Amsterdam in tutta la loro diversità. La campagna includeva una gigantesca versione tridimensionale del logo sulla famosa Museumplein.

Questo logo è diventato un altro monumento di Amsterdam, con i visitatori che si fotografano con le lettere.



I amsterdam.[®]



X Gemeente Amsterdam
 X
 X

X Gemeente Amsterdam
 X Waterleidingbedrijf
 X
 X
 X

X
 X
 X

X
 X
 X

X
 X
 X

X
 X
 X

X
 X
 X

X
 X
 X

X
 X
 X

X
 X
 X



I amsterdam.

YOUR SINGAPORE

Tourism Board - 2010

Invece di promuovere una sola immagine per Singapore, è stato deciso di promuoverne tante quante fossero i visitatori creando il sito web YourSingapore.com dove le persone potevano creare i propri itinerari unici e personalizzati

-Qualunque cosa ti interessasse, il sito ti mostra come potresti godertela a Singapore.-

Tutti i materiali(cartacei, poster, TV e online) sono stati costruiti sul tema della personalizzazione e hanno guidato le persone al portale [YourSingapore](http://YourSingapore.com).





If you're looking for a no holds barred, 300 kilometre per-hour, party hopping marathon, there's no easier place to let loose, than in a supercharged Singapore built around you. Buzzing with everything from high-octane racing to dance till after dawn beach parties to long after midnight supper joints to the hippest, hottest, high-rolling resorts, it's a neon wonderland where your night out never needs to end.

Discover this Singapore or make one of your own at YourSingapore.com

PORTO

White studio Eduardo Aires - 2014

La città significa qualcosa di diverso per ogni cittadino, e quindi può avere infinite possibilità di rappresentazione.

I colori derivano dalle ceramiche che caratterizzano gran parte dell'aspetto urbano.

Il logotipo Porto, sviluppato con carattere sans-serif, è l'elemento fisso intorno al quale si sviluppa tutto il sistema di identità visiva.

L'elemento tipografico si intreccia con un sistema di icone (70) che hanno il compito di raccontare la città sia alla popolazione che al turista.

Si viene a formare un'identità visiva dinamica, mutevole, ma comunque sempre riconoscibile.



Cidade / City



Gastronomia / Gastronomy



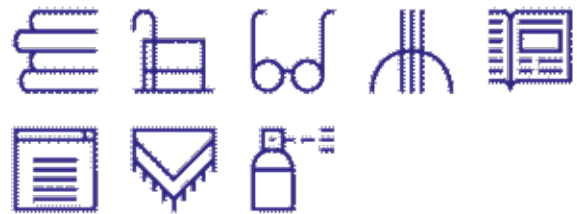
Edifícios / Buildings



S.João / S.João



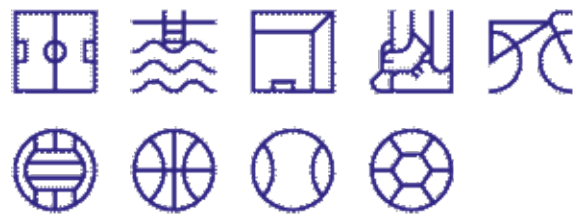
Cultura / Culture



Mar e Rio / Seaside Area



Desporto / Sports



Transportes Públicos / Public Transport



CASI STUDIO NAZIONALI

PARMA

Erik Spiekermann - 2020

Parma 2020: il logo di “Parma capitale italiana della cultura” è stato presentato in un evento ufficiale da Erik Spiekermann.

Il logo è molto semplice, la P è stata presa da un font della Tipoteca italiana di Cornuda risalente al movimento futurista italiano degli anni '30.

Il giallo perchè sembra che lui, pensando a questa città, abbia avuto immediatamente la percezione di questo colore, in tutte le sue declinazioni.

Per la presentazione Erik ha spiegato il concetto più profondo del logo prendendo un cartoncino dove ha tolto la P, che può essere vista come un “buco della serratura” da cui poter guardare attraverso le meraviglie di Parma.





Parma Capitale della Cultura chiama aziende e territorio

La Commissione del nuovo brand di Parma...
 La Commissione per la cultura...
 La Commissione per la cultura...

IL 2020 È L'ANNO D PARMA

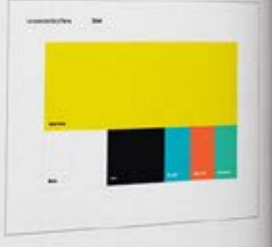
La città di Parma...
 La città di Parma...
 La città di Parma...

La costruzione del nuovo brand di Parma

La costruzione del nuovo brand di Parma...
 La costruzione del nuovo brand di Parma...
 La costruzione del nuovo brand di Parma...

La costruzione del nuovo brand di Parma...
 La costruzione del nuovo brand di Parma...
 La costruzione del nuovo brand di Parma...

La costruzione del nuovo brand di Parma...
 La costruzione del nuovo brand di Parma...
 La costruzione del nuovo brand di Parma...



La città di Parma...
 La città di Parma...
 La città di Parma...



Fotografia della mostra e l'identità di Parma qui

È BOLOGNA

Matteo Bartoli e Michele Pastore - 2012



























Il progetto per il logo di Bologna è un sistema aperto e dinamico che consegna alla più ampia pluralità di soggetti la definizione dell'identità visiva della città.

Per raccontare questa pluralità di riferimenti e significati è stato progettato un sistema di scrittura che sostituisce ai grafemi dell'alfabeto latino, dei segni astratti caratterizzanti. È stato così disegnato un'alfabeto di segni geometrici, riconducibili a un'immaginario storico tipicamente italiano

Le forme geometriche seguono un sistema, un "codice" di scrittura: si posizionano concentricamente, sovrapponendosi in trasparenza secondo proporzioni fisse, generando così delle figure composite, dei marchi.

Per tutta l'identità visiva di Bologna è stato selezionato il carattere tipografico Calibre è un carattere contemporaneo, ma ispirato dal disegno del Recta.



 X	 W	 Y	 K	 J	
 S	 Z	 D	 T	 Q	
 P	 V	 O	 U	 R	 E
 M	 G	 I	 L	 F	
 N	 B	 C	 H	 A	





Basilica di San Petronio
Guglielmo Marconi
Michelangelo
Alma Mater
Salaborsa
Expo2015
Nettuno

VISIT LAZIO

Solid Studio - 2015

Progetto sviluppato da Solid Studio per il concorso relativo alla creazione della brand image per la regione Lazio, per promuovere ed incrementare il turismo sul territorio.

Viene sviluppato un vero e proprio alfabeto visivo che ha portato alla creazione del carattere La Type.

Il sistema che si viene a creare è un linguaggio fatto di segni derivanti dai paesaggi, dalle architetture, dalle città, dai borghi e da tutto ciò che caratterizza visivamente e non il Lazio.





ETÀ ROMANA
La fontaine Fontane di Roma



ETÀ ROMANA
Anfiteatro a Farense



ETÀ ROMANA
Acquedotti romani



RELIGIONE
Cupola Capella Sallva



RELIGIONE
Loggia dei Papi, Viterbo



ETÀ ROMANA
Villa Adriana, Tivoli



ETÀ ROMANA
Il Colosseo



ETÀ MEDIEVALE
Castelli Romani / Gianicolo



ETÀ MEDIEVALE
Castelli Romani / Rocca Stessa



GASTRONOMIA
Vini D.O.C. del Lazio



RURALITÀ
Città dell'Ugine Pontina



RELIGIONE
Chiesa di Santa Maria Pignone, Anagni



CULTURA
La carta della città Italiana



GASTRONOMIA
Oligotrofici carbonara



GASTRONOMIA
Le castagne I.G.T. di Valderone



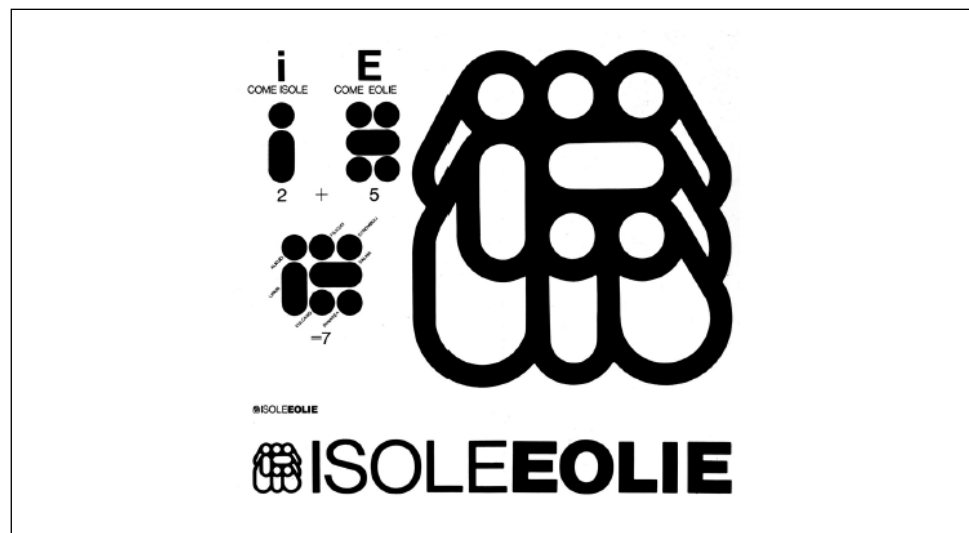
ISOLE EOLIE

Mimmo Castellano - 1979

Castellano pensa ad un sistema visivo e di segnali che sia in grado di parlare in maniera immediata ad utenti occasionali(es. stranieri che non hanno conoscenza del posto) ed in situazioni in cui il risparmio di tempo e la chiarezza sono fondamentali.

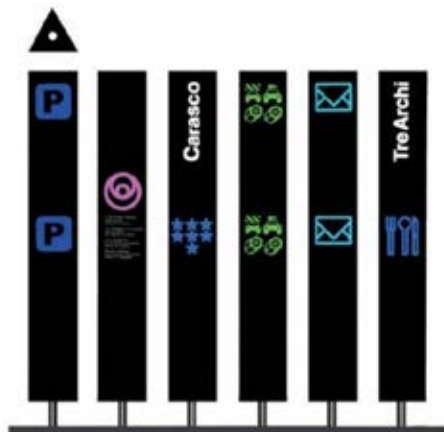
Collabora con l'azienda locale del turismo. Inizialmente si cerca un marchio ed un logotipo per il comprensorio turistico per poi procedere con le piante dei servizi stradali, dei centri abitati e delle isole, prodotti sia in grande formato che in formato tascabile.

La segnaletica doveva essere progettata in funzione di un arricchimento del paesaggio e non come un'antiestetica sovrapposizione.





Pittogrammi per "Ufficio turistico delle isole Eolie"
1975



SARDEGNA ISOLA SENZA FINE

Pentagram - 2016

Il logo è la scritta SARDEGNA, con ogni lettera composta da microquadranti di diversi colori.

I colori nelle lettere sono quelli usati nei costumi sardi . Le forme moderne delle lettere, combinate con il patchwork di colori caldi, riflettono le due facce della sardegna: storia e tradizione da un lato e modernità e apertura dall'altro.



Due anni e mezzo di governo della Regione

2004
2006



Betile

HADID ARCHEA
LAGNESE OBR
HERZOG
& DE MEURON
MUTTIFUKSAS
BYRNEGAROFALO

MOSTRA DEI 9 PROGETTI FINALISTI DEL CONCORSO INTERNAZIONALE DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA
PER LA REALIZZAZIONE DEL MUSEO MEDITERRANEO DELL'ARTE NURAGICA E DELL'ARTE CONTEMPORANEA
CAGLIARI, LAZZARETTO DI SANT'ELIA, 20 NOVEMBRE / 10 DICEMBRE 2006

Patrimonio culturale
SARDEGNA

TERNI

Terni è un comune italiano di circa 110.000 abitanti, capoluogo dell'omonima provincia in Umbria. Interamna Nahars è l'antico nome del territorio ternano che letteralmente indicava una vera e propria isola formata da due fiumi, il Nera e il Serra.

Le sue origini risalgono al Neolitico ma le tracce degli antichi insediamenti umani giacciono in gran parte, ancora, nel sottosuolo ternano.

L'EPOCA PRE-ROMANA

Come in altre parti della regione, Terni costituiva un avamposto della civiltà Umbra già prima dell'arrivo dei romani fra il IV e il III secolo a.C. L'insediamento di Interamnina Nahars che si stabilisce intorno al 672 a.C. dove sorge oggi la città, doveva essere uno dei più grandi e ben strutturati. Dallo stesso insediamento prende il nome il fiume principale del territorio e che passa in mezzo a Terni, il Nera.

Appartengono ai Naharki, popolazione di pastori e guerrieri con un'identità propria che occupavano questi territori, le estese necropoli che occupano queste terre.

L' EPOCA ROMANA

Le prime città umbre a essere conquistate e romanizzate furono quelle disposte lungo la Via Flaminia, una delle vie di comunicazione più importanti del Centro Italia, che collegava Roma al Mar Adriatico. Essa attraversava il cuore del municipio di Terni e ne costituiva il *Cardo maximus*, incrociando il *Decumanus maximus* all'altezza dell'odierna Piazza della Repubblica. Interamnina Nahars fu una delle prime a soccombere, denominata come *Statio* fino al 90 a. C., quando con la *Lex Julia*, legge che concedeva la cittadinanza romana a tutti i popoli italici, l'insediamento diventò un vero e proprio *municipium*. Le tracce del passaggio della civiltà romana a Terni sono ancora ben visibili nei resti della cinta muraria, nell'Anfiteatro Fausto e nella Chiesa di S. Salvatore, costruita sulle fondamenta di una *domus*. Presso il Mulino Secci, sulle sponde del fiume Nera, è stata ritrovata una colonna che probabilmente faceva parte di un tempio dedicato ad alcune divinità fluviali. Lungo quella stessa Via Flaminia, fuori città per paura di una rivolta popolare, fu decapitato il 14 febbraio



Ricostruzione della città in
epoca romana



Esterno dell'anfiteatro

del 273 Valentino da Terni. Per ordine dell'imperatore Aureliano, il vescovo fu giustiziato perché aveva officiato il matrimonio fra la cristiana Serapia e il legionario pagano Sabino. La malattia di lei e l'amore incontenibile dei due indusse Valentino a celebrare ugualmente il rito. La morte li colse insieme, uniti per l'eternità come avevano sperato, mentre ricevevano la benedizione. Poco dopo fu la volta dell'officiante, che dal quel giorno protegge gli amanti di tutto il mondo.

IL MEDIOEVO E L'ETÀ COMUNALE

Dopo la caduta dell'Impero Romano a Terni toccò la stessa sorte di tutti gli altri territori dell'Italia centrale: prima subì le invasioni dei Goti, poi subì il dominio longobardo e le aspre guerre con i Bizantini, in continua lotta per creare spazio al corridoio che lungo la via Amerina collegava Roma con l'Esarcato di Ravenna. In questo periodo nascono le poderose rocche e i sistemi di incastellamento che circondano il territorio e sovrastano le montagne intorno a Terni. Nel 742 si svolge in città un incontro fondamentale per la storia italiana: Papa Zaccaria incontra il re dei Longobardi Liutprando, che aveva messo a soqquadro l'Italia centrale con il suo esercito cercando di ristabilire l'ordine fra i suoi ducati. Liutprando restituisce alcuni territori strategici al Papa, che in cambio presta le milizie romane per la riconquista del Ducato di Spoleto. Dopo la donazione del Castello di Sutri avvenuta sempre da parte di Liutprando a Papa Gregorio II, l'incontro di Terni costituì l'avvenimento più importante che pose le basi per la costruzione dello Stato della Chiesa, protagonista politico della storia italiana fino al XIX secolo.

Sempre sotto l'influenza papale, Terni divenne uno dei comuni più precoci. Nel IX secolo Papa Benedetto III concesse alla città le autonomie cittadine, disegnando i primi confini del territorio.

La via Flaminia fu a lungo frequentata da S. Francesco, che in diverse occasioni soggiornò a Terni. In città le tracce del passaggio del poverello sono concentrate nella Chiesa di S. Cristoforo e naturalmente la Chiesa di S. Francesco, costruita alla fine del XIII secolo nel punto in cui Francesco dimorò in seguito alla predicazione che fece in città nel 1218.



Chiesa di San Francesco

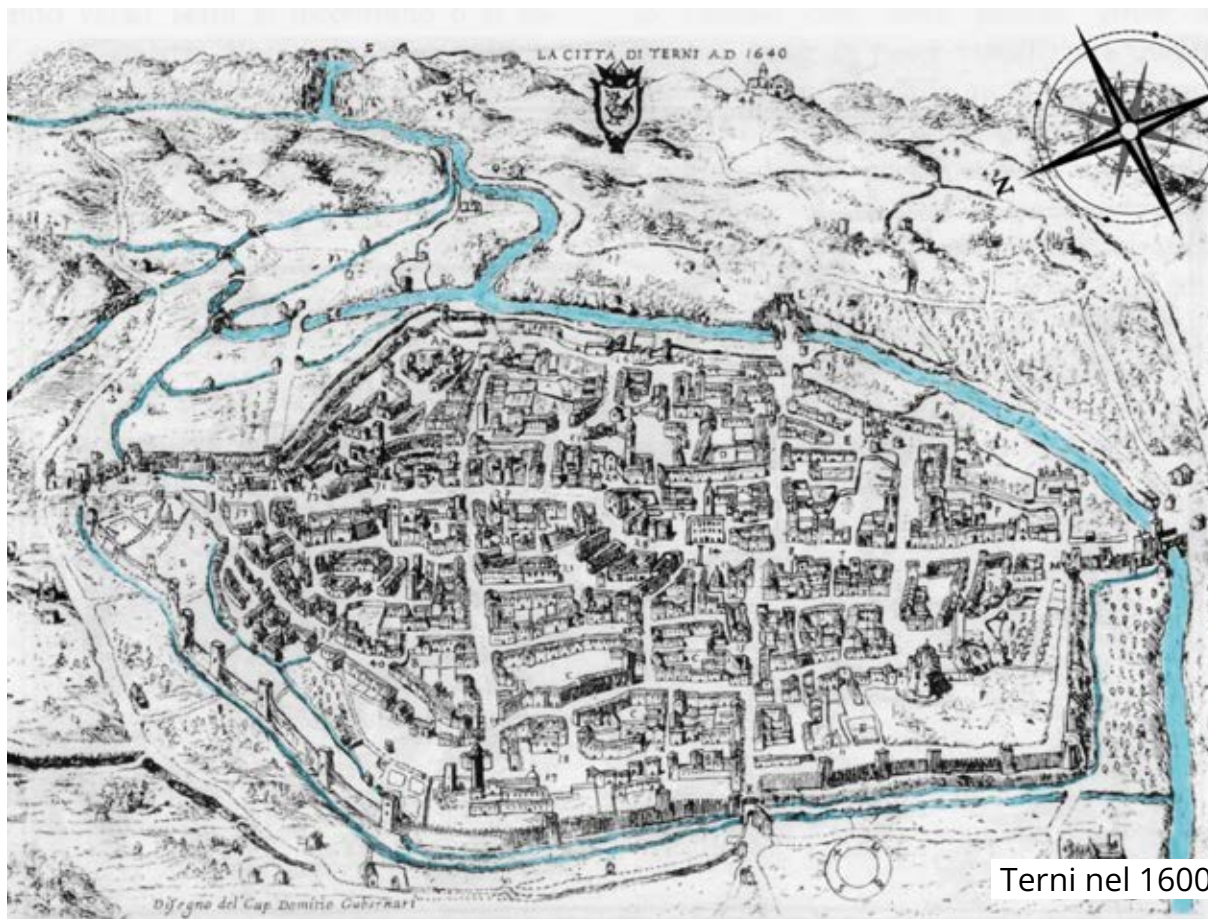


Chiesa di San Cristoforo

DAL RINASCIMENTO ALL'ETÀ MODERNA

La grande influenza politica dello Stato Pontificio non ha permesso a Terni lo svilupparsi delle Signorie. La forte impronta data dal Cardinale Albornoz nel 1357 con le *Constitutiones Aegidianae* equilibrava molto il potere della nobiltà con quello del popolo, non facendo preponderare nessuna delle due fazioni rispetto all'altra. Allo stesso scopo il porporato spagnolo creò il corpo armato de Banderari, costituito da persone provenienti dal ceto medio che aveva il compito di difendere i podestà e i priori e aveva un discreto potere decisionale all'interno dei consigli comunali. Ma gradualmente i nobili accentrarono il potere nelle proprie mani togliendo privilegi ai Banderari, i quali nel 1564 organizzarono una sanguinosa rivolta, irrompendo con l'archibugio in mano nelle case dei più influenti nobili cittadini senza risparmiare nessuno, neppure donne e bambini. Papa Pio IV comprese la gravità della situazione e commissariò la città, inviando un suo legato per governare e dare la caccia ai colpevoli. La vendetta fu spietata: le teste mozzate della maggior parte dei Banderari furono esibite in bella mostra per un anno sopra il portone del Palazzo del Governatore.

Sulla scia dell'ascesa del potere i nobili dettero libero sfogo all'ostentazione di lusso e mondanità per far prevalere la propria immagine su quella degli altri. In questo periodo vennero chiamati in città artisti come Vignola, Fontana, Rainaldi, Karel van Mander e Antonio da Sangallo il giovane. Quest'ultimo, che morì proprio a Terni in circostanze misteriose, fu l'architetto ideatore di una dei più bei palazzi cittadini, Palazzo Spada, appartenuto alla nobile famiglia ternana fino a tutto il XVIII secolo, oggi sede degli uffici e del Consiglio Comunale. Nel Quattrocento è documentata anche la presenza di Benozzo Gozzoli in città e in questo stesso periodo Piermatteo d'Amelia dipinge il suo capolavoro per la Chiesa di S. Francesco, la Pala dei Francescani, oggi esposta alla Pinacoteca Comunale. Il commissariamento della città e la caccia alle streghe consumatasi dopo la rivolta dei Banderari diede inizio a un lungo periodo di decadenza economica e sociale, aggravata da alcune epidemie di colera che si diffusero nel secolo successivo. In questa fase si diffonde il culto di S. Valentino. Papa Paolo V dà il via alle ricerche della tomba del Santo che viene riesumata nel 1605. Per festeggiare

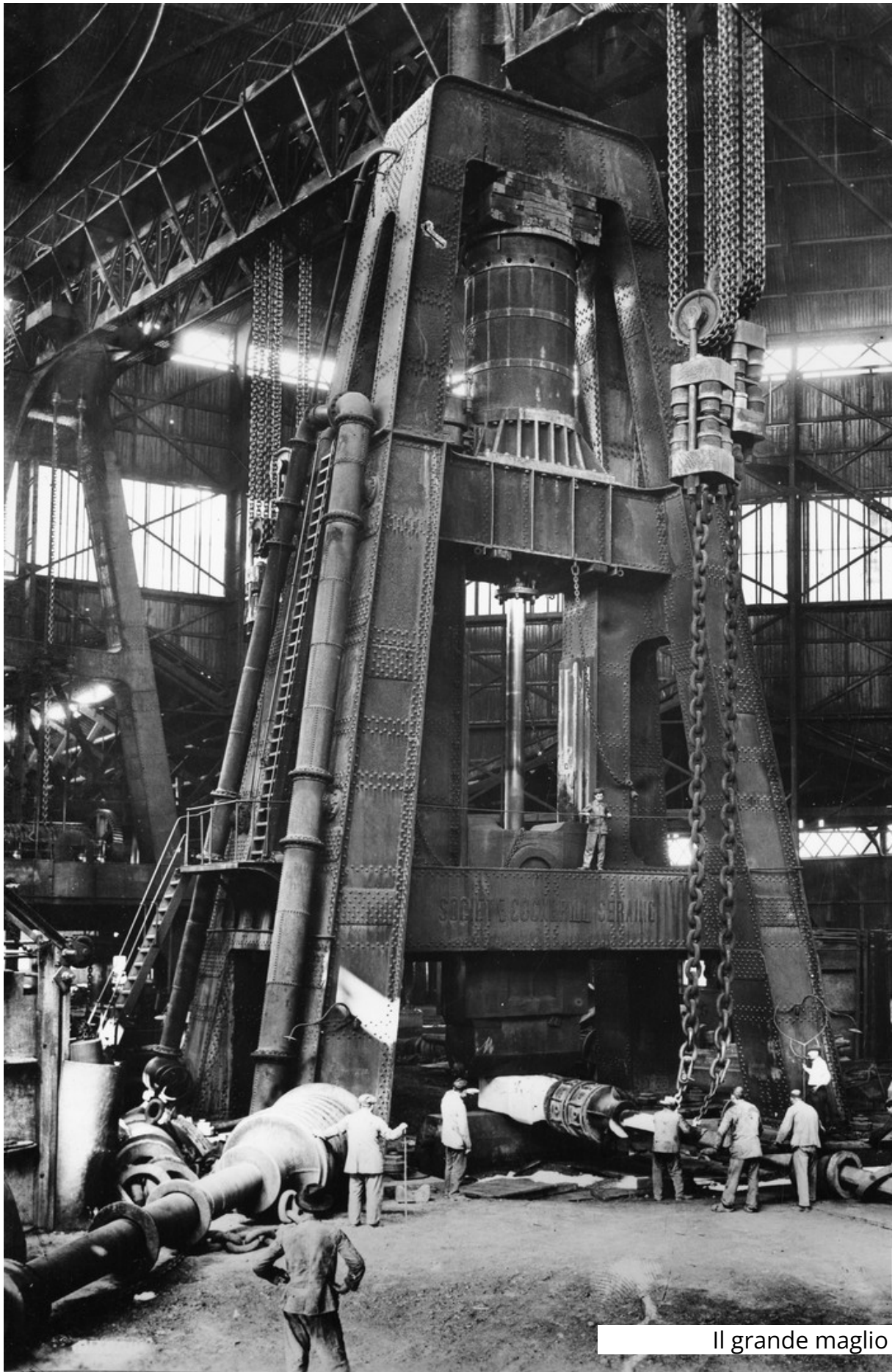


il ritrovamento delle spoglie furono avviati i lavori di ristrutturazione e restaurata la vecchia basilica, costruita sopra la tomba dopo la morte del martire nel IV secolo.

IL NOVECENTO

Per una combinazione di fattori politici e geografici Terni diventò nel giro di trentanni uno dei maggiori poli industriali d'Italia. Questo indusse il governo monarchico a fondare nel 1875 la Regia Fabbrica d'armi, che oggi è possibile visitare grazie al Museo delle Armi. Il cambiamento che l'industria provocò alla città fu travolgente: alla fine dell'Ottocento all'interno delle acciaierie, delle fonderie, degli opifici e degli stabilimenti chimici si contavano 11 mila operai, la popolazione raddoppiò in dieci anni. Lo stabilimento, che avviò nel 1901 la prima produzione industriale al mondo di concime agricolo di calciocianamide, chiuse nel 1973. I suoi edifici in decadenza furono rifunzionalizzati alla fine del Novecento e alcune aree furono utilizzate come studio cinematografico. I possenti capannoni delle ex Officine meccaniche Bosco, sorti nel 1890, sono stati ristrutturati e ospitano oggi spazi per accogliere mostre e congressi.

Per anni la strutturazione industriale ha intaccato l'immagine della città, offuscando le meraviglie storiche e artistiche che custodiva al suo interno. Proprio per il suo ruolo di importante polo di produzione Terni è stata durante la Seconda guerra mondiale quasi rasa al suolo dagli oltre cento bombardamenti effettuati dall'Esercito alleato. Dalla ricostruzione è risultata una città rinnovata capace di trasformare i suoi vecchi "difetti" estetici in vessilli della modernità che conservano un enorme patrimonio storico e tecnologico.



Il grande maglio

san
valentino

Il celebre santo martire nasce a Terni intorno al 175 d.C e diviene il primo vescovo della città nel 197 d.C. a seguito dell'investitura di Papa Feliciano.

La sua vita, dedita all'apostolato e nobilitata dal martirio, indusse nel 1644 i cittadini a proclamarlo Patrono di Terni.

L'attuale Basilica di San Valentino fu costruita nel 1605 sui resti di precedenti templi, e contiene opere di un certo interesse, in particolare nella cripta. Attorno alla Basilica si concentrano ogni 14 febbraio i festeggiamenti per il giorno di San Valentino.

Ogni anno durante il mese di febbraio Terni rende omaggio a San Valentino, patrono della città, con una cornice di appuntamenti culturali, riflessivi, di festa e anche liturgici, volti a tenere insieme la dimensione religiosa delle celebrazioni del Santo e quella civile delle iniziative ispirate alla forza evocativa dello stesso.

la fiera
di cioccolentino

Nei cinque giorni di Cioccolentino, la città umbra si illumina con proiezioni sulle facciate dei palazzi, cuori giganti e tante altre sorprese. Uno spettacolo dedicato all'amore, essenza della vita di ognuno di noi. Proprio l'amore, in tutte le sue sfaccettature, è il filo conduttore dell'evento, insieme al cioccolato.

Ci sono villaggi tematici: Villaggio del Cioccolato, Villaggio della Pasticceria, Villaggio Dolce Europa, Eco Villaggio Equo Solidale, Villaggio del Cioccolato Umbro. Le vie del centro sono il cuore pulsante della manifestazione.

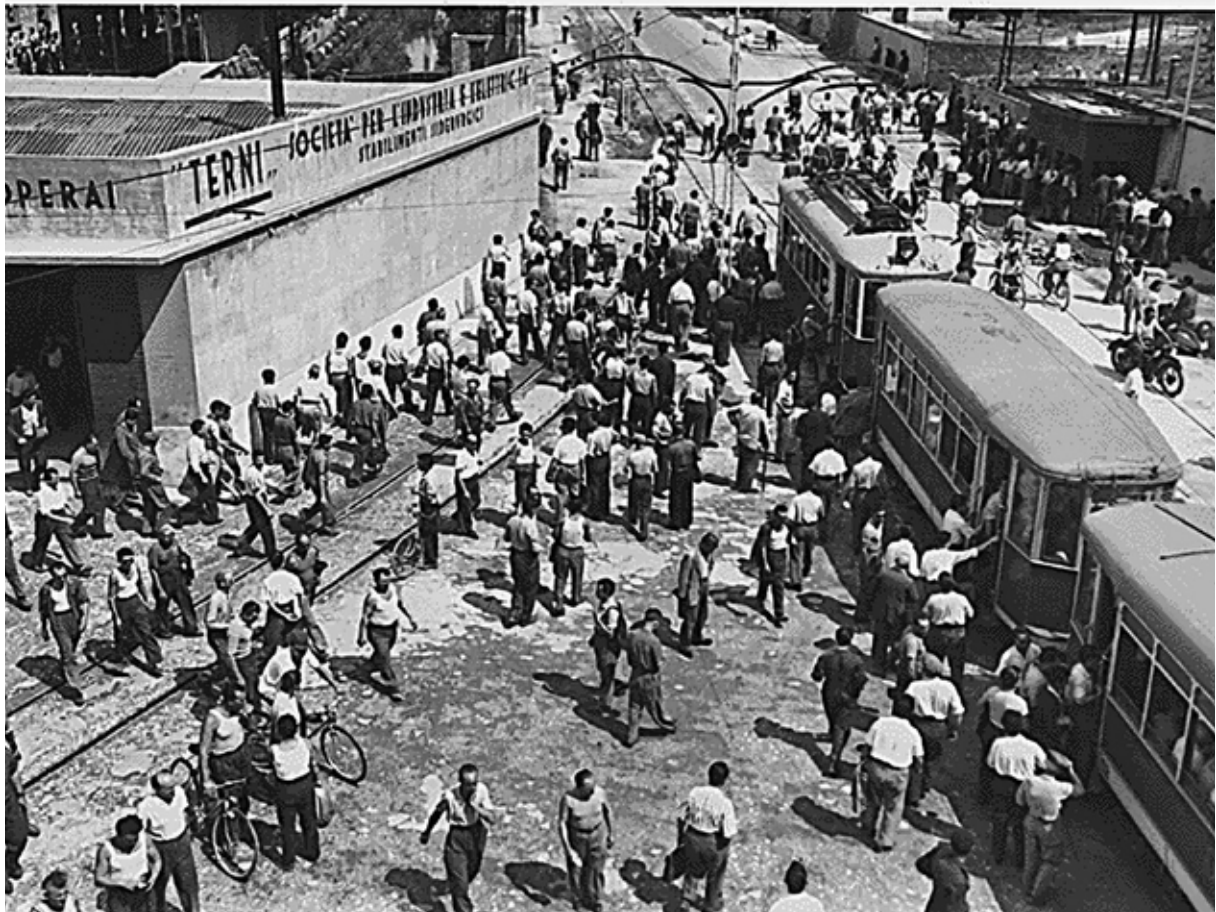
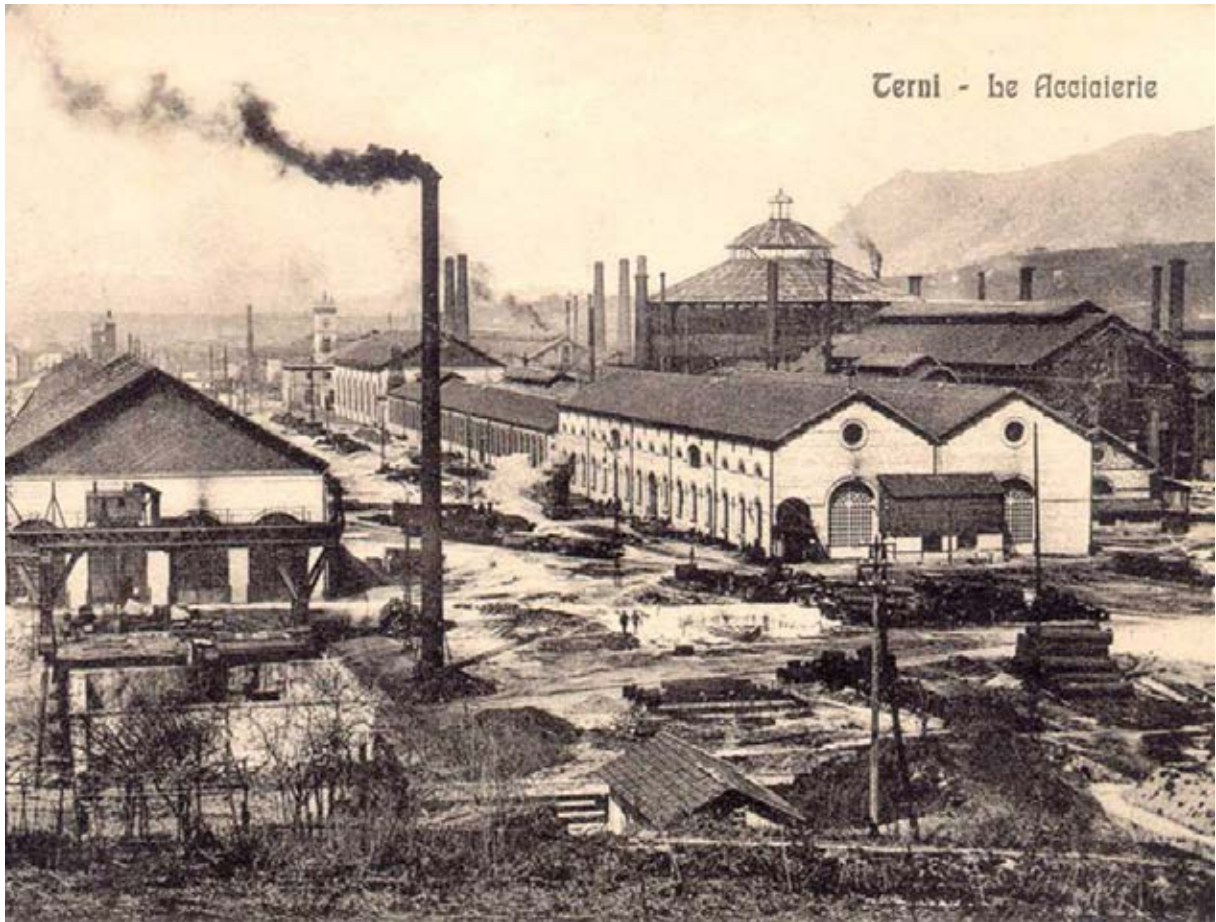


Nel 1884 la storia di Terni (per ragioni di carattere militare, grazie soprattutto alla posizione geografica strategica e alle abbondanti risorse idriche disponibili) inizia a intrecciarsi con quella della siderurgia. Il 10 marzo nasce la Società degli alti forni, fonderie ed acciaierie di Terni (Saffat, nome che manterrà fino al 1923), che può contare su una grande acciaieria, un reparto di laminazione, una grande fucina, un maglio da 108 tonnellate.

L'azienda partecipa all'esposizione universale di Parigi e vince due Grand Prix e una medaglia d'oro.

Con lo scoppio della Prima Guerra Mondiale l'azienda riorganizza i propri impianti per far fronte all'elevata richiesta di materiale bellico. La produzione viene triplicata.

Dopo i primi decenni di vita caratterizzati dalla diversificazione della produzione (dal settore idroelettrico a quello chimico) è negli anni Sessanta che l'acciaieria consolida la sua presenza nel settore degli acciai speciali, in particolare negli inossidabili piani. Nel dicembre 1988, all'interno del risanamento della siderurgia pubblica italiana, la Terni acciai speciali cede gli impianti all'Ilva, mentre sei anni dopo l'azienda viene definitivamente privatizzata.



Essendo l'industria dell'acciaio un elemento cardine dell'economia ternana, essa viene trasposta anche in molti dei monumenti contemporanei della città, i quali hanno il compito di celebrarla.

1. LE LIBERTÀ

A Piediluco, frazione di Terni che dà il nome al lago, si innalza un altro dei monumenti all'acciaio. Si tratta de *Le libertà* di Giulio Turcato (1912-1995). L'opera consiste in sette pinnacoli in ferro alti circa 9 metri. Ogni pinnacolo è colorato con vernici industriali e realizzato a Terni. Installata nel 1989, *Le libertà* è stata restaurata nel 2009.

2. LANCIA DI LUCE

La *Lancia di Luce* del celebre scultore italiano Arnaldo Pomodoro è il più importante tra i monumenti all'acciaio a Terni. Un obelisco appuntito alto 32 metri, realizzato in acciaio inossidabile e corten, con elementi in cromo, rame e ottone. L'opera ha richiesto dieci anni di lavoro, dal 1985 al 1995.

3. LA GRANDE PRESSA

Di fronte alla stazione ferroviaria di Terni si staglia una gigantesca e imponente pressa industriale da 12.000 tonnellate. Utilizzata nelle acciaierie dal 1935 al 1993, dal 1999 è diventata un monumento all'industria simbolo dell'identità locale. *La pressa* è stata costruita dalla Davy Brothers Ltd e dalla società Terni, è alta 16 metri e 89 centimetri.



1



2



3

4. HYPERION

L'*Hyperion* è una scultura in acciaio corten del 1981 di Agapito Miniucchi, situata nella rotonda di Piazzale dell'Acciaio.

L'opera porta il nome di Iperione, uno dei dodici Titani, e rappresenta la Conca ternana.

5. E-TERNI

Sembra che stia cadendo, ma è solo un'impressione. Questo è l'effetto che *E-terni* suscita in chi la vede per la prima volta. L'installazione di Giuseppe Maraniello, artista di origine napoletana, si trova non lontano da Hyperion. L'opera, realizzata nel 2008, è in ferro, acciaio corten e bronzo ed è costituita da un pennone di 24 metri d'altezza, che poggia su una lastra rettangolare di acciaio lunga 10 metri.

6. COMPOSIZIONE DI FORME

Nel cuore della città, in uno dei punti più transitati del centro di Terni, c'è un simbolo del lavoro che viene svolto insieme dall'uomo e dalle macchine. Un "totem" che porta il titolo di *Composizione di forme* ed è stato realizzato nel 1980 dallo scultore contemporaneo Umberto Mastroianni (1910-1988), zio del noto attore Marcello.



4



5



6

carsulae

Carsulae era un'antica città di epoca romana (sebbene i primi insediamenti si registrarono in epoca pre-romana) posta lungo la futura via Flaminia, al confine tra i territori di Interamna Nahars (Terni) e Casventum (San Gemini). Abbandonata già in epoca remota a seguito di gravi smottamenti del terreno, è ancora in parte sepolta sotto alcuni metri di terreno.

la chiesa di
san Damiano

La cittadina romana di Carsulae venne abbandonata definitivamente dalla popolazione residente intorno alla fine del IV secolo e non fu in seguito occupata da nuovi insediamenti abitativi. La successiva frequentazione del sito è legata alla diffusione del Cristianesimo, come testimonia la presenza della chiesa di San Damiano sorta probabilmente nel VI secolo dalla trasformazione di un edificio di epoca romana. Della costruzione preesistente, ascrivibile al II secolo d.C., si riutilizzò parte delle strutture murarie, di cui sul lato destro è ben evidente la tecnica costruttiva in opus vittatum con fasce e archi in laterizio. La chiesa, il cui ingresso fronteggia un tratto della originale Via Flaminia, presenta molto materiale di spoglio recuperato in loco e reimpiegato nel pronao, per la realizzazione del portico -formato da colonne e architrave romani-, negli stipiti della porta e anche all'interno. L'aspetto attuale di questo luogo di culto è il risultato della ristrutturazione del XI secolo con la quale si ampliò l'edificio e si aggiunse l'abside semicircolare.



**cascata
delle marmore**

La cascata ha origini nel 271 a.C. (epoca romana), quando il console romano Manio Curio Dentato ordinò la costruzione di un canale per far defluire le acque stagnanti del Velino verso il Nera.

Con il tempo furono effettuati altri interventi per contrastare gli allagamenti nel periodo di piena dei due fiumi. Vennero costruiti due nuovi canali, uno nel 1422 e uno nel 1547, ma il pericolo di inondazioni continuò a persistere ancora. Fu solo con altri due interventi, nel 1601 e nel 1787 che la Cascata assunse il suo aspetto attuale.

Ad oggi la cascata è una delle più famose d'Italia e tra le più alte in Europa.

Per ammirare i salti della Cascata è possibile entrare da due diversi punti: il Belvedere Inferiore e il Belvedere Superiore. Il Belvedere Superiore, che si trova alla fine dell'omonimo paese di Marmore sulla strada che porta a Piediluco, offre una vista del primo salto, mentre dal Belvedere Inferiore sulla strada che conduce in Valnerina è possibile avere una panoramica totale della Cascata e ammirarla in tutta la sua maestosità. Un sentiero collega i due punti di accesso.

**lago
di piediluco**

Situato all'estremità sud dell'Umbria, al confine con il Lazio, stretto tra i monti Luco e Caperno, è il più grande della regione dopo il Trasimeno.

Sulla sommità del monte Luco si erge la possente Rocca che nel Medioevo presidiava il territorio. Ora impone la sua presenza.



Mario Ridolfi nasce a Roma il 5 maggio 1904. Il padre, di origini marchigiane, ha alle spalle una lunga tradizione di artigiani decoratori impegnati nell'edilizia. La madre, casalinga, è umbra. Nel 1929 si laurea con il progetto per una Colonia Marina a Castelfusano.

L'attività progettuale di Ridolfi comincia negli anni trenta quando inizia a lavorare partecipando ai molti concorsi con i quali si vuole progettare la nuova Roma del regime fascista fino a vincere, nel 1932, quello per l'Edificio postale di Roma Nomentano a piazza Bologna.

Nel 1933 inizia anche la lunga collaborazione con Wolfgang Frankl, al tempo in fuga dalla Germania nazista.

Negli anni tra il 1934 e il 1940 la partecipazione a concorsi e la realizzazione di alcune opere pregevoli vedono consolidarsi la fama dell'architetto romano.

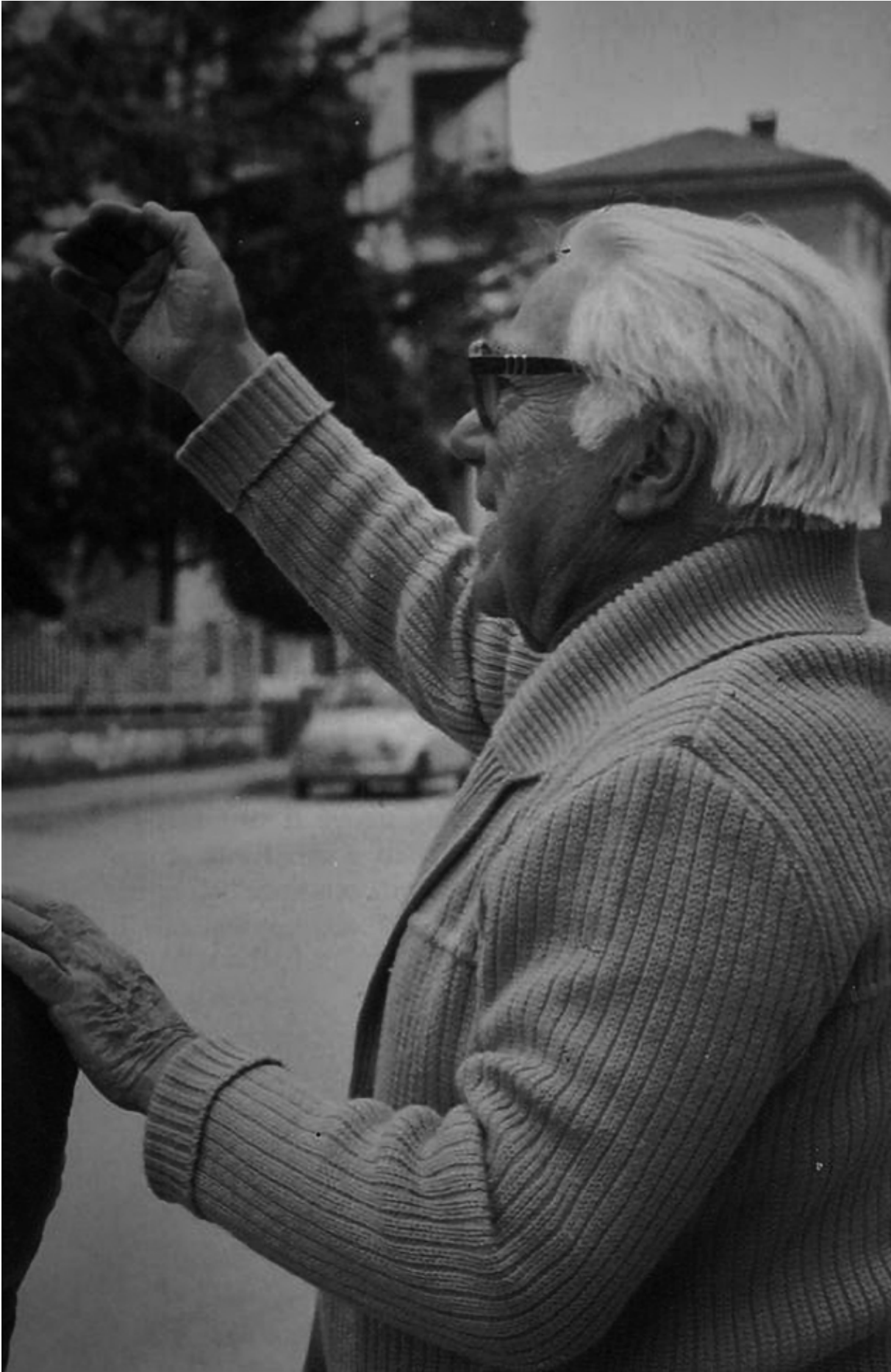
Negli anni della guerra dedica molte delle sue energie ad ampliare il suo personale "archivio edile", una raccolta di materiali sulle varie componenti edilizie iniziata già con Frankl nel decennio precedente come risposta alla diffusa sciatteria nella pratica costruttiva del tempo.

Nel 1945 è incaricato di redigere il Piano di ricostruzione della città di Terni, primo incarico tra i tanti che svolgerà nella città umbra.

Si apre poi il cosiddetto ciclo delle Marmore, una nuova stagione creativa legata alla località, nei dintorni di Terni, nella quale l'architetto si ritira negli anni sessanta a seguito di un incidente stradale. Costretto a una lunga degenza, subisce diverse operazioni che non gli restituiscono tuttavia la perfetta funzionalità delle gambe.

La morte del figlio avvenuta a Toronto nel dicembre 1982, l'inesorabile peggiorare delle sue condizioni fisiche, le difficoltà motorie e la vista ormai quasi perduta, portano Ridolfi a decidere di voler concludere la sua vita.

Il suo corpo verrà ritrovato nelle acque del Nera l'11 novembre 1984.





Fontana dello Zodiaco



Quartieri INA - Case siamesi



Quartieri INA - Casa dei 44 appartamenti



Casa Luccioni



Casa Chitarrini



Casa Lina



Complexo fratelli Fontana



Scuola media Leonardo Da Vinci

Gli Umbria Studios, un tempo chiamati Spitfire sono un complesso di teatri di posa di rilievo internazionale situati lungo la Strada statale 209 Valnerina nella periferia sud-est di Terni, sulla sponda sud del fiume Nera e vicino alla cascata delle Marmore.

Di proprietà di Cinecittà Luce S.p.A. dal 1997 e in gestione dal 2005 a Cinecittà Studios S.p.A., sono stati voluti da Roberto Benigni e Nicoletta Braschi, che hanno trasformato un vecchio complesso di fabbriche di carburo di calcio e calciocianamide in uno studio cinematografico.

Gli Umbria Studios si concentrano in circa 90 ettari nella Valnerina ternana e sono formati da 3 studi. Il teatro 1 e il teatro 2 si espandono su una superficie complessiva di 2.300 m². Il teatro 3, è occupato per la metà da una piscina di 30 × 21 metri, equipaggiata con macchina per creare le onde e oblò per le riprese subacquee, dispone di blue screen e green screen per VFX.

FILM GIRATI

- La vita è bella (Roberto Benigni)
- Pinocchio (Roberto Benigni)
- La tigre e la neve (Roberto Benigni)
- La terza madre (Dario Argento)







**NUOVA
IDENTITÀ VISIVA**

IL LOGO

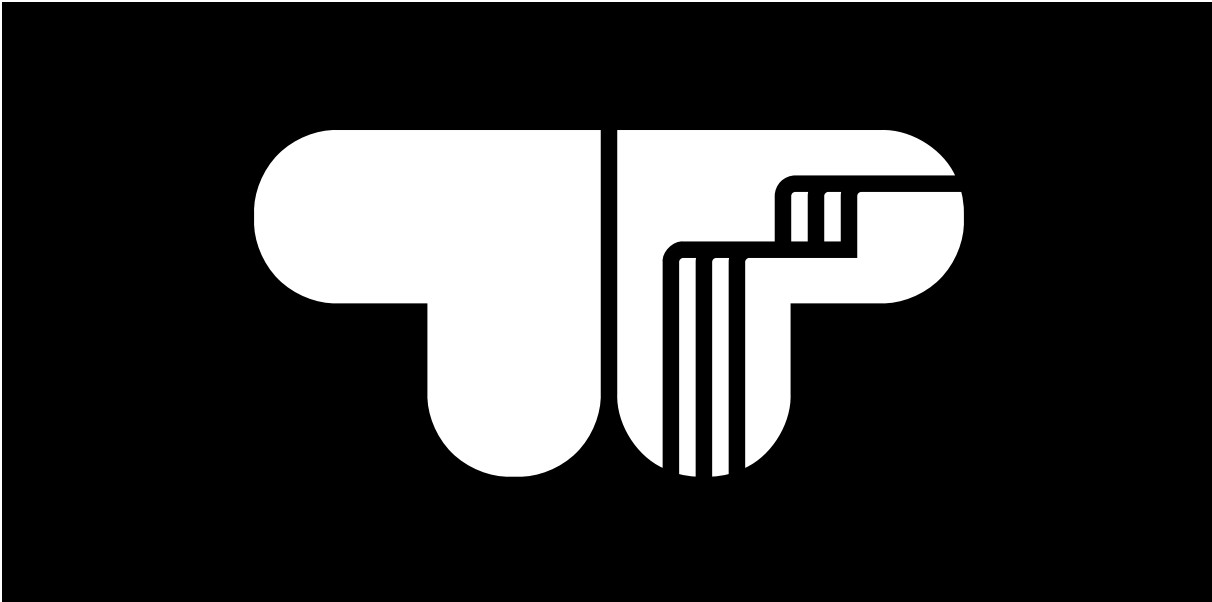
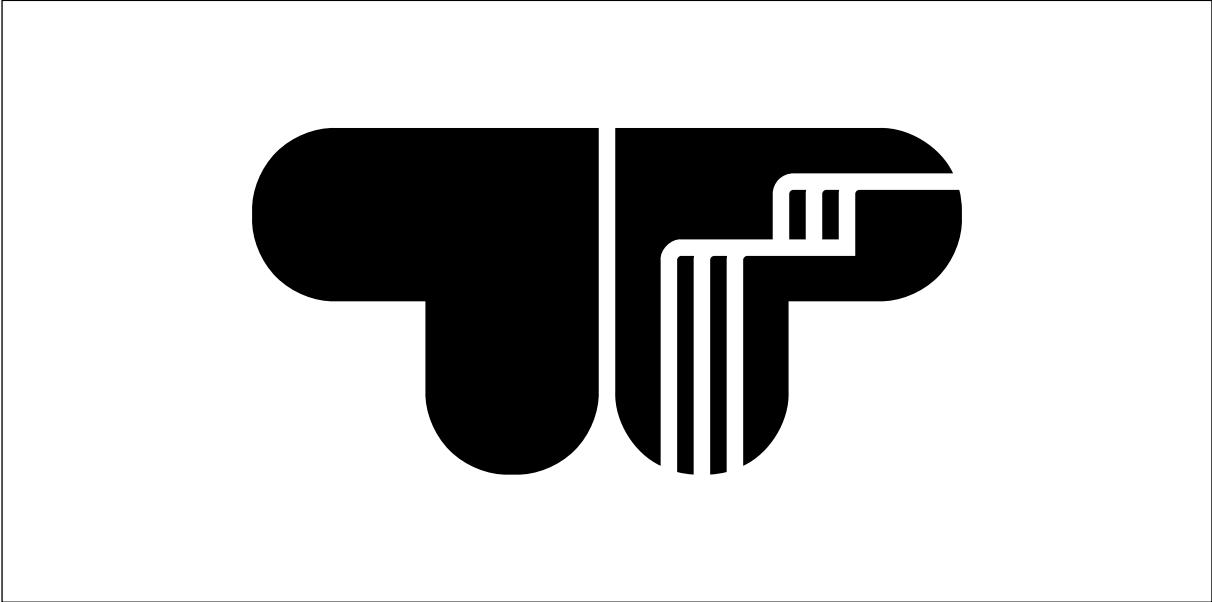
Il logo ha lo scopo di mettere in evidenza alcuni dei più importanti simboli della città, infatti contiene la stilizzazione della Cascata delle Marmore e due cuori, che rappresentano il patrono, ovvero San Valentino.



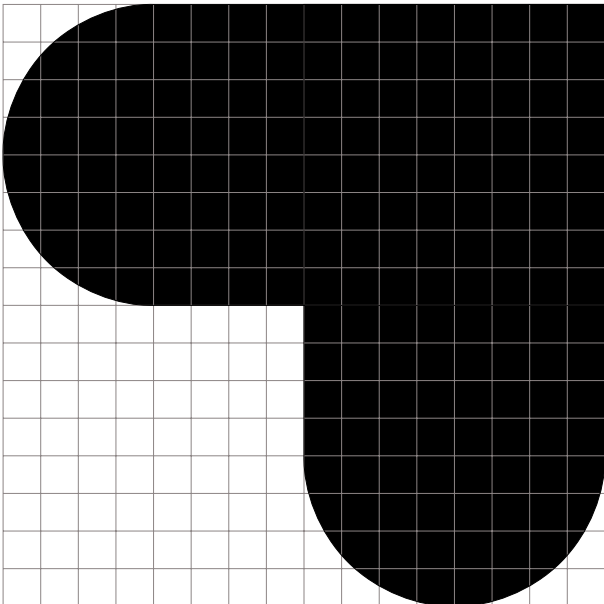
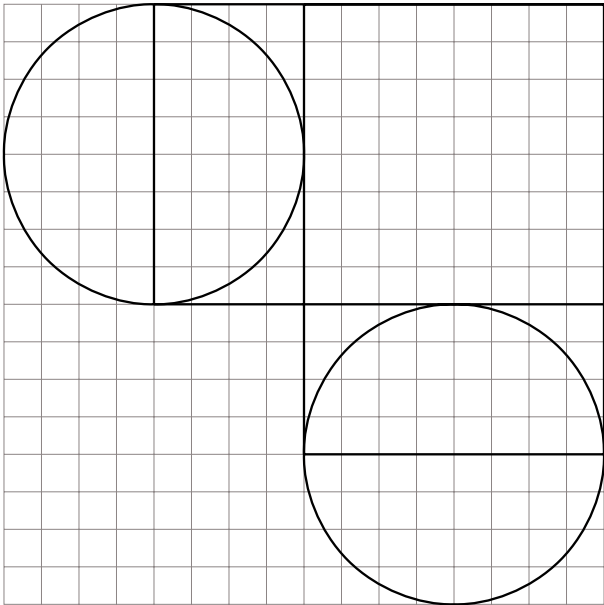
CONOSCITERNI



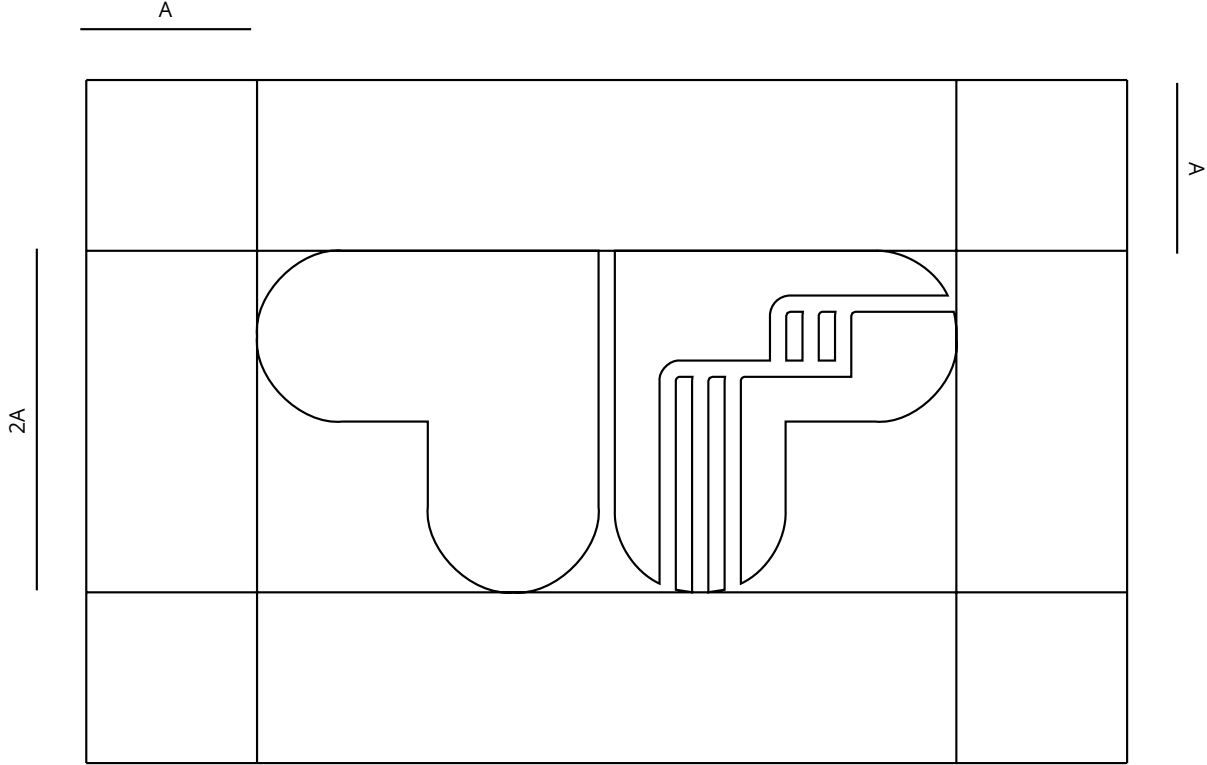
LOGO POSITIVO E NEGATIVO



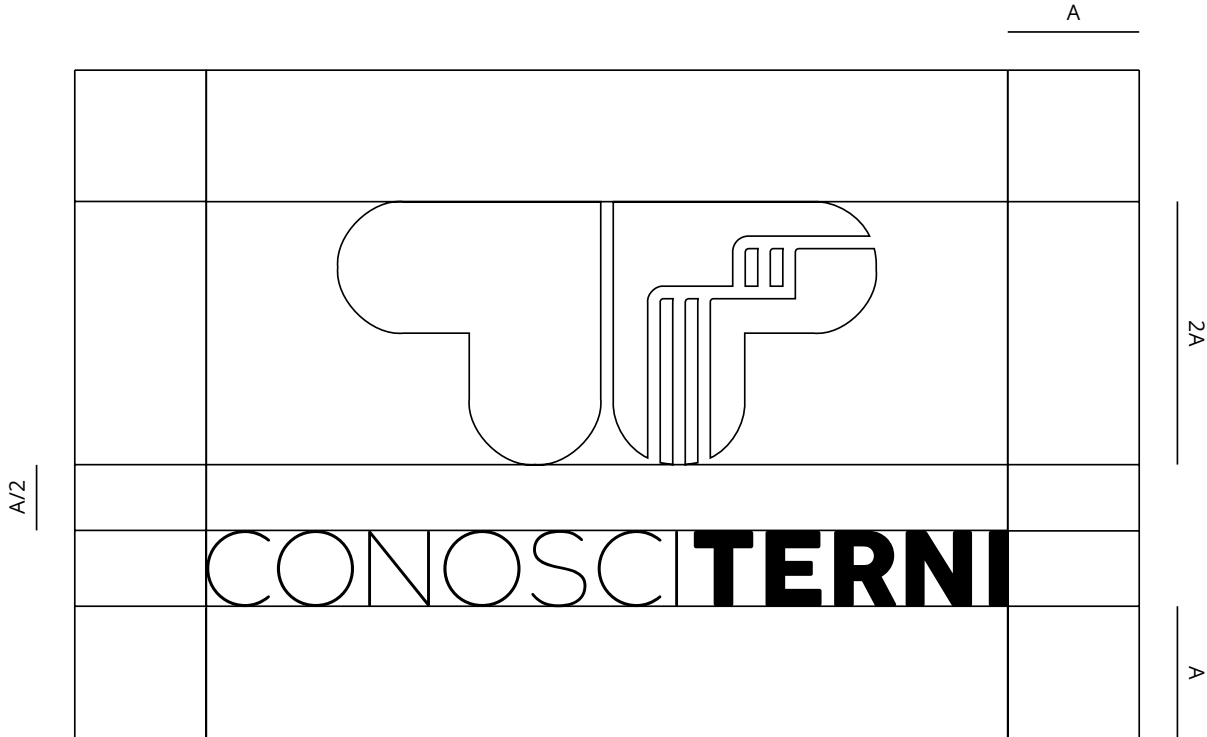
COSTRUZIONE DEL CUORE



AREA DI RISPETTO



AREA DI RISPETTO CON
DENOMINAZIONE



FONT CORPORATIVO LOGO

Il carattere istituzionale del logo è il COCOGOOSE, utilizzato nelle varianti PRO THIN e REGULAR.

COCOGOOSE PRO THIN 22pt

ABCDEFGHIJKLM
NOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklm
nopqrstuvwxyz

ABCDEFGHIJKLM
NOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklm
nopqrstuvwxyz

COCOGOOSE PRO THIN 12pt

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnpqrstuvwxyz

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnpqrstuvwxyz

COCOGOOSE REGULAR 22pt

**ABCDEFGHIJKLMN
OPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklm
nopqrstuvwxyz**

**ABCDEFGHIJKLMN
OPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklm
nopqrstuvwxyz**

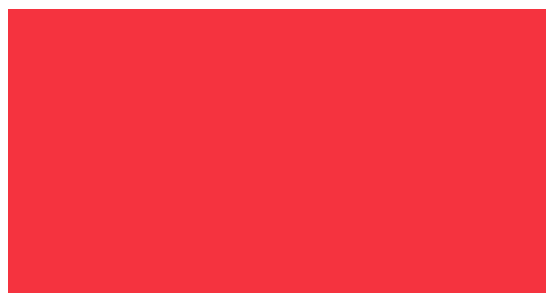
COCOGOOSE REGULAR 12pt

**ABCDEFGHIJKLMNOPQRST
UVWXYZ
abcdefghijklmnpqrstuvwxyz**

**ABCDEFGHIJKLMNOPQRST
UVWXYZ
abcdefghijklmnpqrstuvwxyz**

COLORI UTILIZZATI

I colori utilizzati nel logo sono il rosso ed il verde, ovvero i colori della città.



CMYK: 0 88 68 0
RGB: 245 51 63
HEX: f4333f
PANTONE RED 032 C

100% 80% 60% 40%

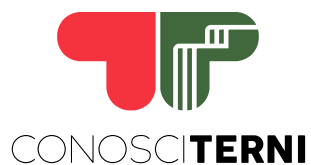
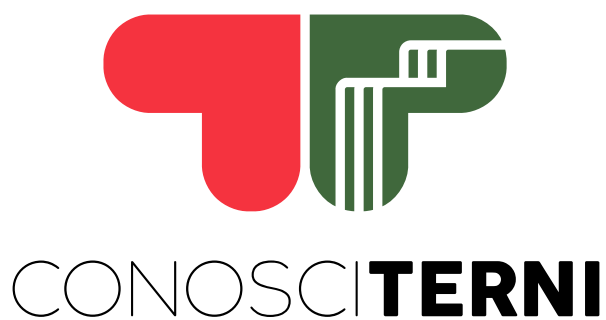


CMYK: 76 36 84 28
RGB: 64 104 61
HEX: 40683c
PANTONE 7743 C

100% 80% 60% 40%

PROVE DI LEGGIBILITÀ CON DENOMINAZIONE

Le dimensioni minime del logo sono 10mm in altezza e 10pt per il font.

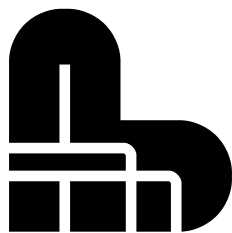


PROVE DI LEGGIBILITÀ SENZA DENOMINAZIONE

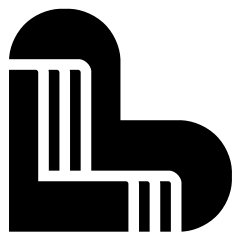
Il solo logo può raggiungere dimensioni minime di 5mm in altezza.



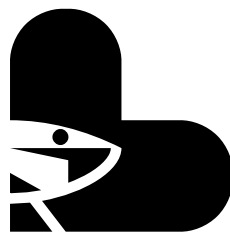
SISTEMA DI ICONE



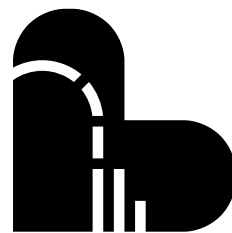
Fontana dello zodiaco



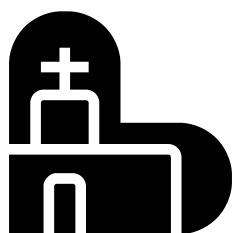
Cascata
delle Marmore



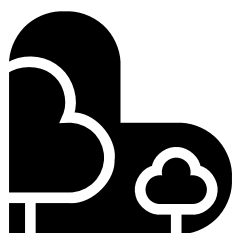
Hyperion



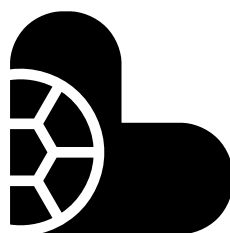
Carsulae



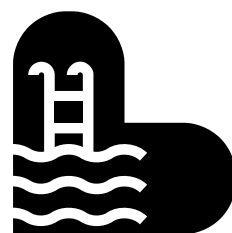
Chiesa



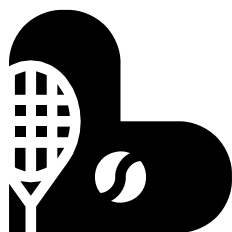
Parco



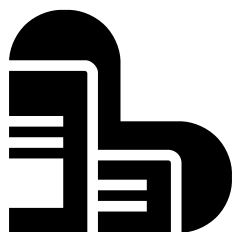
Stadio o
campo da calcio



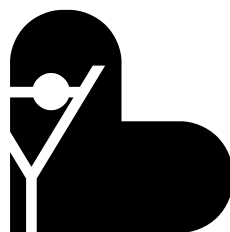
Piscina



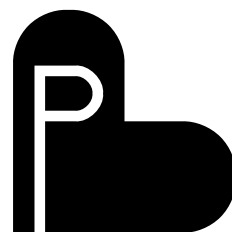
Campi da Tennis



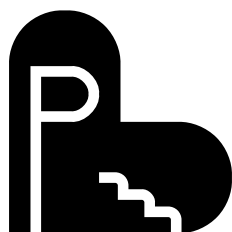
Edicola



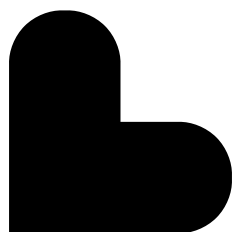
Bar



Parcheggio



Ingresso parcheggio
sotterraneo



Base Icone

UTILIZZO COME SEGNALETICA



ELABORATI

MANIFESTI PUBBLICITARI

Formato pagina: 700x1000 mm

Margine superiore: 15mm

Margine inferiore: 80mm

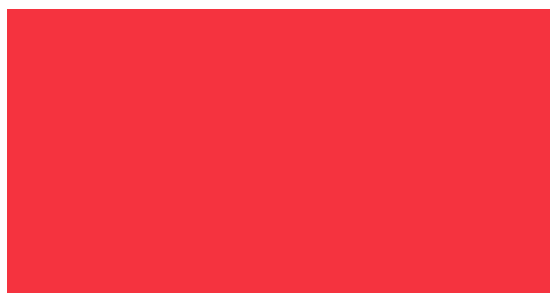
Margine destro: 15mm

Margine sinistro: 15mm

Carattere: COCOGOOSE PRO THIN , COCOGOOSE REGULAR

Carattere didascalie: OPEN SANS REGULAR

Colori manifesto



CMYK: 0 88 68 0
RGB: 245 51 63
HEX: f4333f
PANTONE RED 032 C

100% 80% 60% 40%



CMYK: 76 36 84 28
RGB: 64 104 61
HEX: 40683c
PANTONE 7743 C

100% 80% 60% 40%

COCOGOOSE REGULAR 200pt



CONOSCI**TERNI**



#INFO: <http://www.conosci.terni.it>

COCOGOOSE PRO THIN 200pt

OPEN SANS REGULAR 20pt

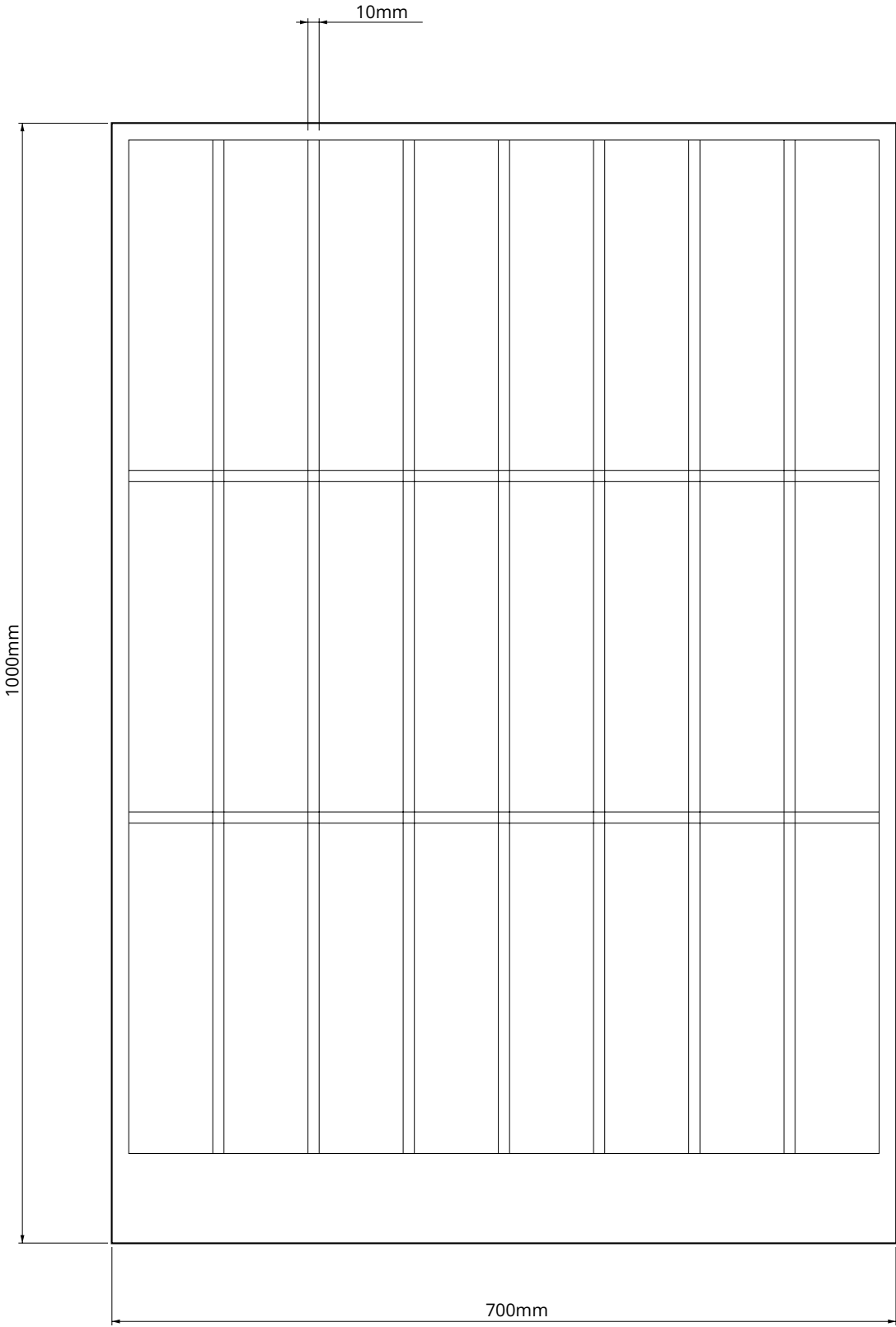


CONOSCITERNI



#FD: <http://www.conosci Terni.it>

GRIGLIA DI IMPAGINAZIONE



MANIFESTI EVENTI

Formato pagina: 700x1000 mm

Margine superiore: 60mm

Margine destro: 60mm

Margine sinistro: 60mm

Colori manifesto



CMYK: 0 88 68 0
RGB: 245 51 63
HEX: f4333f
PANTONE RED 032 C

100% 80% 60% 40%



CMYK: 76 36 84 28
RGB: 64 104 61
HEX: 40683c
PANTONE 7743 C

100% 80% 60% 40%

OPEN SANS SEMIBOLD c.105/126

OPEN SANS SEMIBOLD 50pt



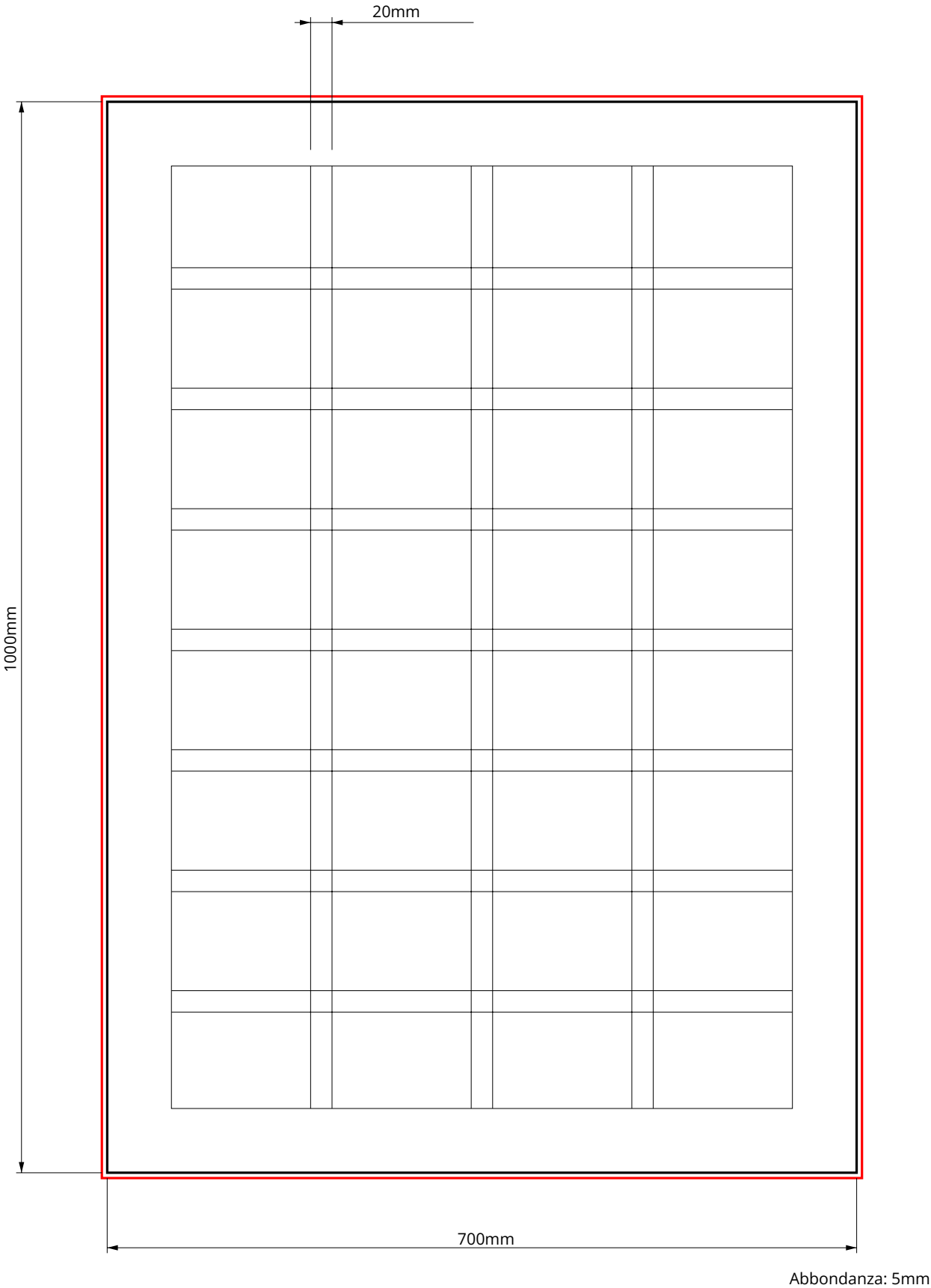
OPEN SANS SEMIBOLD c.50/60

OPEN SANS SEMIBOLD 50pt

OPEN SANS BOLD 115pt



GRIGLIA DI IMPAGINAZIONE



MOCKUP





LIBRO

Formato pagina: 145x200mm

Margine superiore: 18 mm

Margine inferiore: 18 mm

Margine interno: 10 mm

Margine esterno: 10 mm

OPEN SANS CONDENSED EXTRABOLD c.29/24

LA CITTÀ DI CARSULAE

Carsulae era un'antica città di epoca romana posta lungo la futura via Flaminia, al confine tra i territori di Interamna Nahars (Terni) e Casventum (San Gemini).
Abbandonata già in epoca remota a seguito di gravi smottamenti del terreno, è ancora in parte sepolta sotto alcuni metri di terreno.

Del ricco e attivo centro, pianificato in età augustea, sono visibili i resti dei principali monumenti pubblici, civili e religiosi: la Curia e i templi Gemini - affacciati sul foro -, la basilica, il teatro e l'anfiteatro, questi ultimi lungo la via Flaminia, che entrava in città attraverso il monumentale arco di San Damiano.

Il tratto urbano della strada formava il *cardo maximus*, lastricato con basoli di pietra calcarea e munito di marciapiedi e di canalizzazioni per lo scolo delle acque. Monumenti funerari sono visibili a nord dell'arco di San Damiano, mentre nella zona opposta è un impianto termale, tuttora in corso di scavo.

L'alimentazione dell'acqua avveniva tramite cisterne, di cui una, dopo vari utilizzi, è stata trasformata in *Antiquarium* e destinata ad accogliere frammenti architettonici e di intonaco dipinto, terrecotte architettoniche, nonché una serie di sculture a destinazione funeraria.

Testimonianza della diffusione del cristianesimo è la chiesa dei Santi Cosma e Damiano, ricavata in epoca medievale da un preesistente edificio romano lungo la Flaminia. A lungo utilizzata come deposito di materiali archeologici, è stata recentemente recuperata e trasformata in struttura espositiva.

A sud dell'area archeologica è allestito, dal 2001, un Centro di documentazione che espone materiale in gran parte inedito, frutto dell'attività di ricerca svolta tra il 1951 e il 1972 dall'archeologo Ugo Ciotti.

Arco di San Damiano.
Era la porta monumentale della città, senza alcuna funzione difensiva.

48 | CARSULAE

CARSULAE | 49



OPEN SANS SEMIBOLD c.6/7,2

OPEN SANS REGULAR c.6/7,2

OPEN SANS REGULAR c.9/10.8

OPEN SANS REGULAR 6pt

OPEN SANS BOLD 19pt

LA LANCIA DI LUCE - 1995

La Lancia di Luce del celebre scultore italiano Arnaldo Pomodoro è il più importante tra i monumenti all'acciaio a Terni. Un obelisco appuntito alto 32 metri, realizzato in acciaio inossidabile e corten, con elementi in cromo, rame e ottone. L'opera ha richiesto dieci anni di lavoro, dal 1985 al 1995.

34 | CONOSCI TERNI



FATTORI | 35

LA FONTANA DELLO ZODIACO

La Fontana dello zodiaco, realizzata nel 1932 da Mario Ridolfi e Mario Fagiolo, è il simbolo per eccellenza di Terni. Intorno ad essa furono costruiti importanti edifici, come la Banca d'Italia e Palazzo Bazzani, allora sede della Prefettura, della Questura e della Provincia.

La Fontana venne studiata in modo tale da rappresentare i simboli economici della città ternana: L'ACQUA e L'ACCIAIO.

Le Acciaierie realizzarono l'enorme pennone e l'acqua che sgorgava da essa doveva ricordare la Cascata delle Marmore e l'importante ruolo che essa aveva per la produzione dell'energia idroelettrica necessaria alle fabbriche.

Nel 1961, venne restaurata perché fortemente danneggiata dai bombardamenti durante la Seconda Guerra Mondiale, nel corso degli anni è stata sempre mantenuta con grande cura e forte interesse.

Tutto questo fino al 1995, anno in cui è stata lasciata andare al suo destino. Nel luglio del 2019 cominciano i lavori di ristrutturazione che hanno l'intento di farla tornare a splendere e che si concluderanno alla fine del 2021.

78 | consorzio terni



Mario Ridolfi | 71

LA CITTÀ DELL'ACCIAIO

Nel 1884 la storia di Terni (per ragioni di carattere militare, grazie soprattutto alla posizione geografica strategica e alle abbondanti risorse idriche disponibili) inizia a intrecciarsi con quella della siderurgia. Il 10 marzo nasce la Società degli alti forni, fonderie ed acciaierie di Terni (Saffat, nome che manterrà fino al 1923), che può contare su una grande acciaieria, un reparto di laminazione, una grande fucina, un maglio da 108 tonnellate.

L'azienda partecipa all'esposizione universale di Parigi e vince due Grand Prix e una medaglia d'oro.

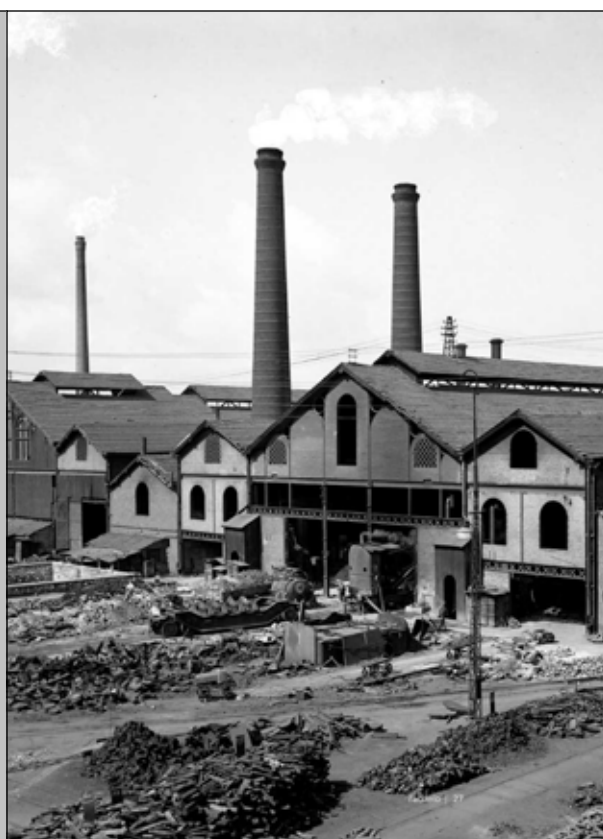
Con lo scoppio della Prima Guerra Mondiale l'azienda riorganizza i propri impianti per far fronte all'elevata richiesta di materiale bellico. La produzione viene triplicata.

Dopo i primi decenni di vita caratterizzati dalla diversificazione della produzione (dal settore idroelettrico a quello chimico) è negli anni Sessanta che l'acciaieria consolida la sua presenza nel settore degli acciai speciali, in particolare negli inossidabili piani. Nel dicembre 1988, all'interno del risanamento della siderurgia pubblica italiana, la Terni acciai speciali cede gli impianti all'Ilva, mentre sei anni dopo l'azienda viene definitivamente privatizzata.

Acciai Speciali Terni

Nel 1903 il consiglio di amministrazione autorizza l'attuazione di un nuovo programma industriale che prevede l'ampliamento e l'ammodernamento degli impianti produttivi.

26 | consorzio terni



LA CITTÀ DELLA CASCATA

La cascata delle Marmore ha origini nel 271 a.C. (epoca romana), quando il console romano Manio Curio Dentato ordinò la costruzione di un canale per far defluire le acque stagnanti del Velino verso il Nera.

Con il tempo furono effettuati altri interventi per contrastare gli allagamenti nel periodo di piena dei due fiumi. Vennero costruiti due nuovi canali, uno nel 1422 e uno nel 1547, ma il pericolo di inondazioni continuò a persistere ancora.

Fu solo con altri due interventi, nel 1601 e nel 1787 che la Cascata assunse il suo aspetto attuale.

Ad oggi la cascata è una delle più famose d'Italia e tra le più alte in Europa.

Per ammirare i salti della Cascata è possibile entrare da due diversi punti: il Belvedere Inferiore e il Belvedere Superiore. Il Belvedere Superiore, che si trova alla fine dell'omonimo paese di Marmore sulla strada che porta a Piediluco, offre una vista del primo salto, mentre dal Belvedere Inferiore sulla strada che conduce in Valnerina è possibile avere una panoramica totale della Cascata e ammirarla in tutta la sua maestosità. Un sentiero collega i due punti di accesso.

42 | CONOSCI TERNI



I salti della cascata

la cascata delle marmore | 41

SPORT ACQUATICI

Visto che l'acqua è la "regina" indiscussa del Parco, gli sport acquatici sono quelli maggiormente diffusi e praticati. Il più famoso è sicuramente il **rafting** che consiste nel percorrere tratti di fiume a bordo di appositi gommoni, armati di pagaia. Gli itinerari da scegliere sono numerosi, da quelli più "adrenalini" proprio sotto la Cascata delle Marmore, dove il corso del fiume è più spumeggiante, a quelli più tranquilli e adatti anche ai bambini (rafting - soft), nel tratto di cinque chilometri tra Ferentillo ed Arrone, itinerari che riservano comunque forti emozioni; il **tubing**, altro modo divertente di scendere il tratto soft, leggermente sopra il livello dell'acqua ed in maniera indipendente, con un "ciambellone" di gomma, coadiuvati sempre da una guida che spiega le traiettorie; il **hydrospeed**, una sorta di bob fluviale a cui ci si aggrappa per seguire la corrente dei fiumi dove l'acqua scorre più veloce e le rapide sono più accentuate; il **canyoning - torrentismo**, ovvero la discesa di torrenti laddove l'acqua ha profondamente scavato la roccia formando cascate, scivoli e piscine naturali da superare con salti, corde e qualche nuotata; **River Walking**: discesa guidata delle piscine che si formano naturalmente, una "passeggiata" sul letto del fiume quando il flusso d'acqua della Cascata è chiuso ed è così possibile osservare il fantastico scenario naturale; **Canoa Kayak**: è possibile sfidare le rapide del fiume Nera in canoa, con alcune lezioni, secondo il grado di difficoltà; **Sup**: Una tavola sulla quale si può surfare sul fiume, remando con una lunga pagaia stando in piedi; è facile, divertente e sicuro.

River walking
La camminata che dura circa un'ora è un susseguirsi di momenti in cui si cammina in piedi, si nuota, si scivola attraverso le rapide a seconda dell'altezza dell'acqua che ci circonda.

44 | CONOSCI TERNI



la cascata delle marmore | 41

COPERTINA

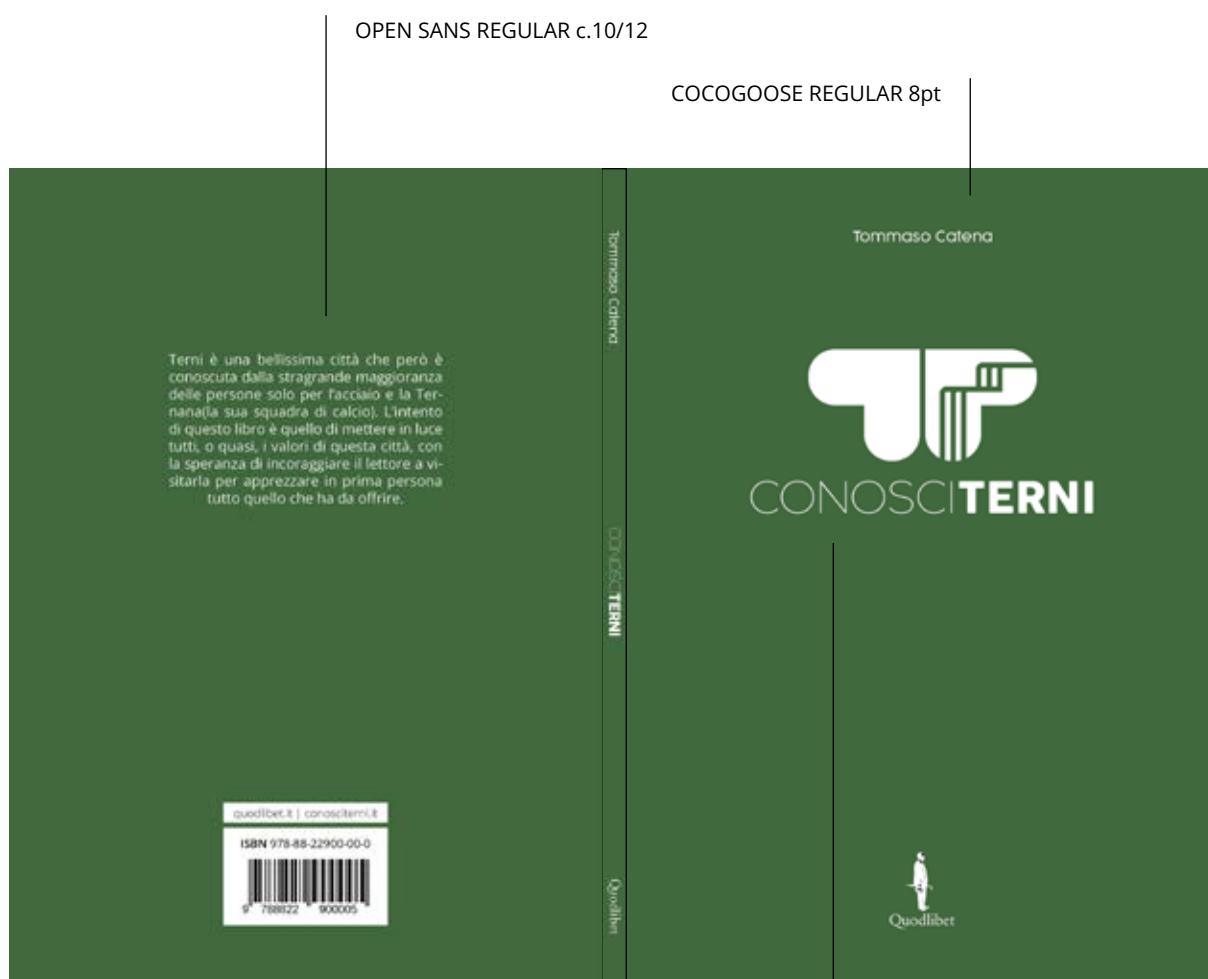
Dimensioni: 296x200mm
Margine superiore: 15 mm
Margine inferiore: 15 mm
Margine interno: 15mm
Margine esterno: 15 mm

Colore



CMYK: 76 36 84 28
RGB: 64 104 61
HEX: 40683c
PANTONE 7743 C

100% 80% 60% 40%

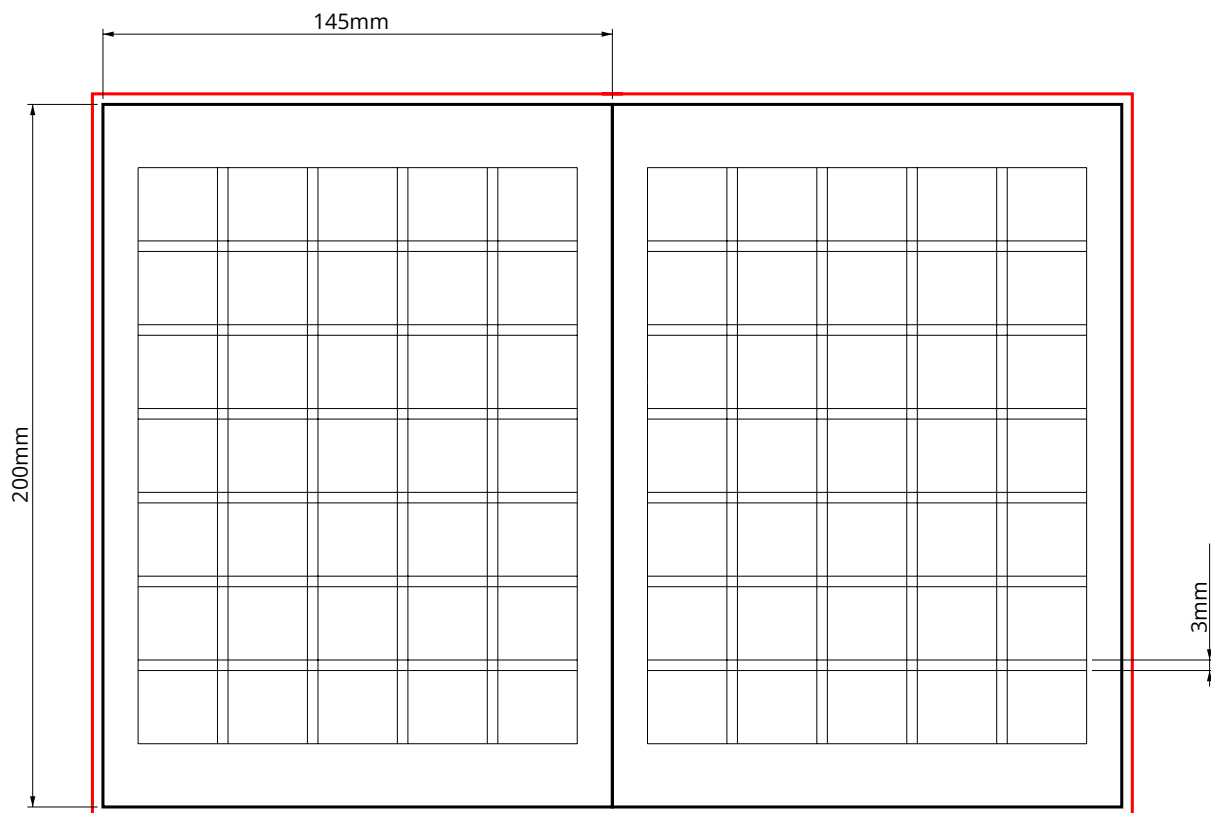


OPEN SANS REGULAR c.10/12

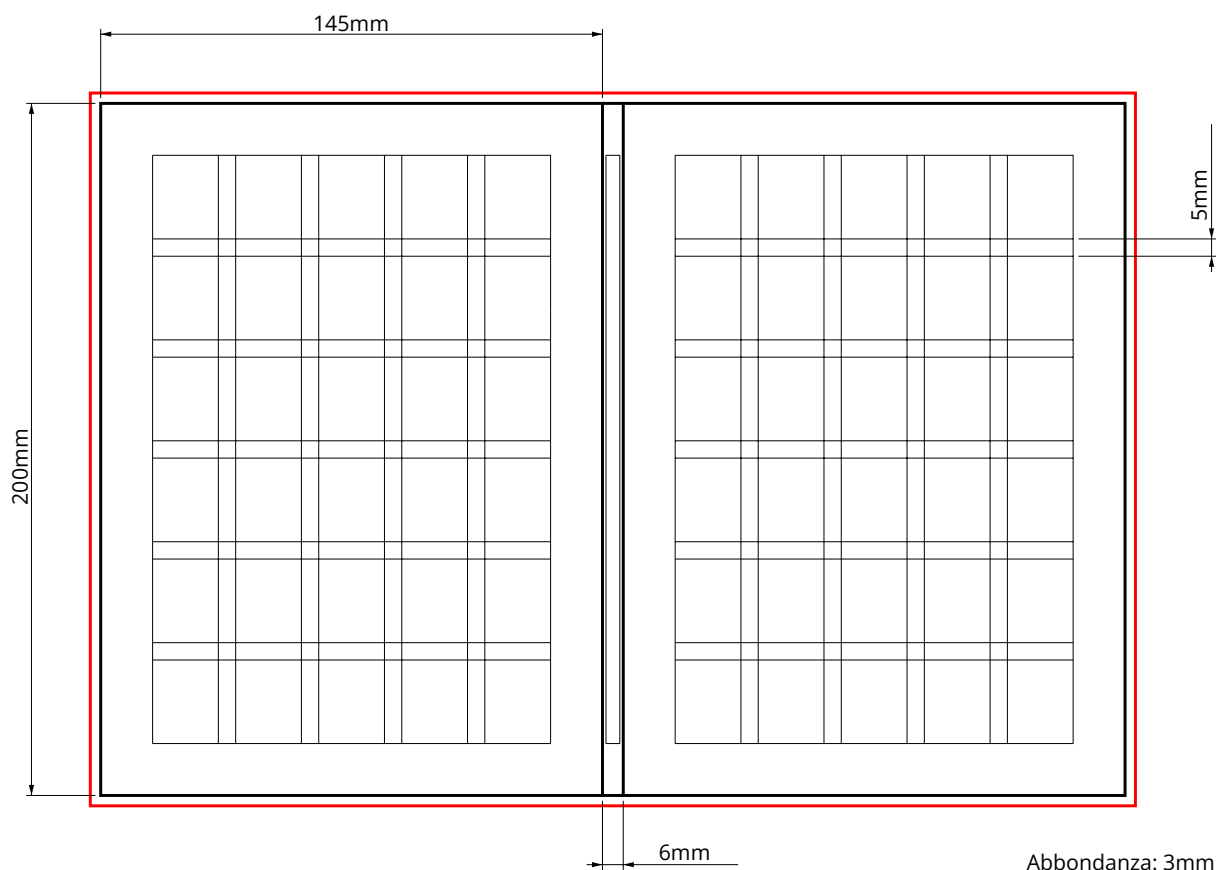
COCOGOOSE REGULAR 8pt

COCOGOOSE PRO THIN 30pt
COCOGOOSE REGULAR 30pt

GRIGLIA LIBRO



GRIGLIA COPERTINA



MOCKUP





Tommaso Catena



CONOSCI

LA CITTÀ DI MARIO RIDOLFI

Mario Ridolfi nasce a Roma il 5 maggio 1904, il padre, di origini pugliesi, ha alle spalle una lunga tradizione di artigiani decorati impegnati nell'edilizia. La madre, calabrese, è umbra. Nel 1929 collabora con il progetto per una Colonia Marina a Castellusane.

L'attività progettuale di Ridolfi comincia negli anni trenta quando inizia a lavorare partecipando ai molti concorsi con i quali si realizza quello per l'Edificio postale di Roma. Nel 1933 inizia anche la lunga collaborazione con Volpighi e nel tempo in fuga dalla Germania nazista.

Negli anni tra il 1934 e il 1940 la partecipazione a concorsi e la realizzazione di alcune opere pregevoli vedono consolidarsi la fama dell'architetto romano. Negli anni della guerra dedica molte delle sue energie ad ampliare il suo personale "archivio edile", una raccolta di materiali sulle varie componenti edilizie iniziata già con Frankl nel decennio precedente come risposta alla diffusa scarsità nella pratica costruttiva al tempo.

Nel 1945 è incaricato di redigere il Piano di ricostruzione della città di Terni, primo incarico tra i tanti che svolgerà nella città umbra. Si apre poi il cosiddetto ciclo delle Marmore, una lunga stagione creativa legata alla località, nei dintorni di Terni, nella quale l'architetto si ritira negli anni sessanta, a seguito di un incidente stradale. Costretto a una lunga degenza, subisce diverse operazioni che non gli restituiscono tuttavia la perfetta funzionalità della gamba. La morte del figlio avvenuta a Toronto nel dicembre 1962, insieme alla vista ormai quasi perduta, portano Ridolfi a decidere di non concludere la sua vita. Il suo corpo verrà ritrovato nelle acque del Nera l'11 novembre 1964.

BROCHURE

Formato pagina: 297x210mm
Dimensioni da chiusa: 99x210 mm
Margine superiore: 12mm
Margine inferiore: 12mm
Margine interno: 5mm
Margine esterno: 5mm

OPEN SANS CONDENSED SEMIBOLD 15pt

COME ARRIVARE

Una volta giunti a Terni ci sono due possibilità:

Accesso dal Belvedere Inferiore: seguire le indicazioni per la S.S. 209 Valnerina in direzione Visso - Norcia - Cascia. Dopo 7 km si raggiunge il parcheggio e la biglietteria

Accesso dal Belvedere Superiore: seguire le indicazioni per la S.S. 79 in direzione Rieti, dopo circa 10 chilometri, nei pressi del centro abitato di Marmore, si raggiunge il parcheggio e la biglietteria

CASCATA DELLE MARMORE

La cascata delle Marmore ha origini nel 271 a.C. (epoca romana), quando il console romano Manio Curio Dentato ordinò la costruzione di un canale per far defluire le acque stagnanti del Velino verso il Nera.

Per ammirare i salti della Cascata è possibile entrare da due diversi punti: il Belvedere Inferiore e il Belvedere Superiore.

Il Belvedere Superiore, che si trova alla fine dell'omonimo paese di Marmore sulla strada che porta a Piediluco, offre una vista del primo salto, mentre dal Belvedere Inferiore sulla strada che conduce in Valnerina è possibile avere una panoramica totale della Cascata e ammirarla in tutta la sua maestosità. Un sentiero collega i due punti di accesso.

PER INFO E PRENOTAZIONI

 [cascata.delle.marmore.official](#)

 [cascata.delle.marmore](#)

 [cascatadellemarmore.info](#)



Per conoscere altro della città
[www.conosciterni.it](#)

CONOSCI TERNI

LA CASCATA DELLE MARMORE

OPEN SANS REGULAR c.10/12

OPEN SANS CONDENSED BOLD 24pt

OPEN SANS CONDENSED SEMIBOLD 15pt



IL RAFTING

RAFTING SOTTO LA CASCATA DELLE MARMORE
Emozione e Adrenalina in Umbria lungo le rapide del Fiume Nera

Il posto ideale per fare Rafting in Umbria si trova sotto la Cascata delle Marmore. Praticare Rafting anche se si è alle prime armi, è davvero un'emozione unica e adrenalinica. Il luogo ideale per provare questa elettrizzante avventura in Umbria si trova presso la suggestiva Cascata delle Marmore, un posto magico di storia e natura. Qui il Fiume Nera scorre rapido ribollendo sulle rocce per quasi tre chilometri, formando rapide di quarto grado, (da 1 a 6 le difficoltà del rafting), contornato da una vegetazione rigogliosa, in un ambiente che vi ricorderà le atmosfere della foresta tropicale.



CENTRO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

All'interno del parco della cascata è ubicato il C.E.A. della Cascata delle Marmore che si occupa di didattica per le scuole di ogni ordine e grado, con moduli sulle tematiche della botanica, della geologia e delle attività ludico ricreative legate alla fruizione dell'ambiente naturale e alla conoscenza delle leggende del territorio. Il C.E.A. della Cascata è anche centro informazioni, prenotazione visite guidate e bookshop.

VISITE GUIDATE PER GRUPPI

LA CASCATA IN MEZZ'ORA

Breve visita guidata facile, per tutti, per conoscere in un breve itinerario i segreti della Cascata.
Durata 0,5h

LA CASCATA DA VICINO *itinerario classico*

Visita guidata dei sentieri 2 e 3 facile che porta a vedere da vicino il 2° e il 3° salto della cascata e che offre una immersione totale nelle bellezze naturali del parco.
Durata 1h

I SENTIERI DEI TRE SALTI *itinerario completo*

Visita guidata ai sentieri 1, 2 e 3 partendo dal belvedere superiore o dal belvedere inferiore. Di difficoltà media, porta alla visita dei 3 salti principali della Cascata, partendo dalla Specola e il Balcone degli innamorati (sul primo salto) e poi sulle diverse terrazze panoramiche (sui successivi due salti). Una full immersion nella natura del parco.
Durata 2h circa

LA MAGIA DELLA CASCATA DI NOTTE

I sentieri 2 e 3 di notte, facile, portano a vedere da vicino il 2° e il 3° salto della cascata oltre ad immergersi nelle bellezze naturali del parco di notte.
Durata 1h

TUTTA LA FORZA DELL'ACQUA

Visita guidata al sentiero 5. Facile, con vista privilegiata del 1° salto dalla Specola, per poi intraprendere un percorso pianeggiante ed andare a conoscere la storia antica e recente della Cascata, dai Romani all'archeologia industriale.
Durata 1h

STORIE E LEGGENDE DELLA CASCATA

Visita guidata con racconti di storie e leggende della cascata. Facile.
Durata 1h

OPEN SANS REGULAR c.10/12



COME ARRIVARE

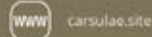
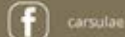
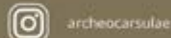
da Perugia

- E45 uscita Sangemini nord
- sx direzione Cesi
- dx bivio per Cesi
- sx seguendo indicazione area archeologica di Carsulae

da Roma

- A1 uscita Orte
- raccordo Orte-Terni direzione Terni
- E45 Terni-Perugia uscita Sangemini nord
- sx direzione Cesi
- dx bivio per Cesi
- sx seguendo indicazione area archeologica di Carsulae

PER INFO E PRENOTAZIONI



Per conoscere altro della città
www.conosciterni.it

CONOSCITERNI

ROVINE DI
 CARSULAE



VISITE GUIDATE PER GRUPPI

VISITA COMPLETA AREA ARCHEOLOGICA E MUSEO

Visita completa all'area archeologica che comprende la raccolta permanente del Centro Visita e Documentazione "U.Ciotti".

DURATA: 1 ora 45'

VISITA GUIDATA ALL'AREA ARCHEOLOGICA

Per conoscere la storia e i segreti del sito archeologico. La visita comprende una passeggiata all'area archeologica per vedere da vicino i monumenti e i resti.

DURATA: 1 ora 15'

LA FIABA DI CARSULAE

Narrazione ludica, realizzata con la tecnica del kamishibai (teatro in valigia), introduce la passeggiata dentro la città romana per conoscere i luoghi e rivivere le avventure della nostra mascotte.

DURATA: 2 ore

UNA GIORNATA ROMANA

La vita nella città Romana in tutti i suoi aspetti, con gioco finale.

DURATA 3 ore

ORIENTARSI A CARSULAE

Attività con bussola e mappa tra gli antichi monumenti della città Romana

DURATA: 2 ore

STORIA

Carsulae era un'antica città di epoca romana posta lungo la futura via Flaminia, al confine tra i territori di Interamna Nahars (Terni) e Casventum (San Gemini). Abbandonata già in epoca remota a seguito di gravi smottamenti del terreno, è ancora in parte sepolta sotto alcuni metri di terreno.

Del ricco e attivo centro, pianificato in età augustea, sono visibili i resti dei principali monumenti pubblici, civili e religiosi: la Curia e i templi Gemini - affacciati sul foro -, la basilica, il teatro e l'anfiteatro, questi ultimi lungo la via Flaminia, che entrava in città attraverso il monumentale arco di San Damiano.

STORIA DEGLI SCAVI

Il sito archeologico di Carsulae è stato oggetto di numerosi scavi archeologici nel corso del tempo. Il sito suscitò un primo interesse già a partire dal 1500 quando nell'area erano solo visibili l'arco di San Damiano con la chiesa omonima, le cisterne, alcune delle tombe principali e l'anfiteatro.

Gli scavi archeologici proseguirono sotto papa Pio VI, nel 1700, realizzati per ampliare la collezione di alcune sezioni dei Musei Vaticani, nel 1800 altre indagini furono finanziate dal vescovo Giovanni Sabbioni. Tuttavia, a causa della generale incuria in cui riplomò Carsulae successivamente alla realizzazione dei suddetti scavi archeologici, il sito fu nuovamente ricoperto da detriti e terreni alluvionali.



VITA

Mario Ridolfi nasce a Roma il 5 maggio 1904. Il padre, di origini marchigiane, ha alle spalle una lunga tradizione di artigiani decoratori impegnati nell'edilizia. La madre, casalinga, è umbra. Nel 1929 si laurea con il progetto per una Colonia Marina a Castelfusano.

Nel 1945 è incaricato di redigere il Piano di ricostruzione della città di Terni, primo incarico tra i tanti che svolgerà nella città umbra.

Si apre poi il cosiddetto ciclo delle Marmore, una nuova stagione creativa legata alla località, nei dintorni di Terni, nella quale l'architetto si ritira negli anni sessanta a seguito di un incidente stradale. La morte del figlio avvenuta a Toronto nel dicembre 1982, l'inesorabile peggiorare delle sue condizioni fisiche, le difficoltà motorie e la vista ormai quasi perduta, portano Ridolfi a decidere di voler concludere la sua vita (novembre 1984).

APPROFONDIMENTI

Per approfondire la conoscenza tecnica di tutto ciò che verrà mostrato nella visita è disponibile il portale: www.fondoridolfi.org, il quale contiene tutti i progetti eseguiti dall'architetto, sia a Terni che non, con allegati gli schizzi, le tavole tecniche e le foto realizzate sia ad opera compiuta, sia durante la realizzazione.



CONOSCI TERNI

PER INFO E PRENOTAZIONI



ConosciTerni



Conosci Terni



conosciterni.it



Per conoscere altro della città
www.conosciterni.it

MARIO
RIDOLFI



FONTANA DELLO ZODIACO

La Fontana dello zodiaco, realizzata nel 1932 da Mario Ridolfi e Mario Fagiolo, è il simbolo per eccellenza di Terni. Intorno ad essa furono costruiti importanti edifici, come la Banca d'Italia e Palazzo Bazzani, allora sede della Prefettura, della Questura e della Provincia.

La Fontana venne studiata in modo tale da rappresentare i simboli economici della città ternana: L'ACQUA e L'ACCIAIO.

Le Acciaierie realizzarono l'enorme pennone e l'acqua che sgorgava da essa doveva ricordare la Cascata delle Marmore e l'importante ruolo che essa aveva per la produzione dell'energia idroelettrica necessaria alle fabbriche.



CASA LINA

Ridolfi negli anni '60 si trasferì a Marmore, terra di origine di sua madre, dove ebbe inizio il suo fruttuoso periodo lavorativo detto "ciclo delle Marmore", durante il quale egli progettò e realizzò diverse case e ville, tra le quali, appunto, Casa Lina.

Il progetto prevede una stella a 10 punte, generata dalla rotazione di due pentagoni, iscritta in un cerchio di 7 metri di diametro e una pianta centrale, insolita per edifici abitativi.

L'idea iniziale dell'architetto era quella di creare un ambiente completamente aperto, come un grande trullo, ad eccezione della camera da letto, della cucina e del bagno. Per necessità pratiche, Casa Lina è stata divisa in un secondo momento con dei tramezzi.

VISITA GUIDATA PER GRUPPI

Visita guidata all'interno della città di Terni per scoprire tutto il bello che l'architetto Ridolfi ha portato alla città.

Durata circa 2 ore

Le varie tappe:

- Casa dei 44 appartamenti
- Fontana dello zodiaco
- Complesso fratelli Fontana
- Casa Chitarrini
- Scuola media Leonardo da Vinci
- Palazzo Briganti
- Casa Pallotta
- Casa Luccioni

Incontro ed inizio della visita in via Antonio Meucci, 8



MOCKUP









VITA

Mario Ridolfi nasce a Roma il 5 maggio 1924. Il padre, un originario marchigiano, ha una passione per la fotografia, che si trasmette al figlio. Mario si dedica alla fotografia, in particolare al ritratto, e collabora con il progetto per una rivista di arte e cultura.

Nel 1988 è incaricato di redigere il Piano di recupero della città di Terni, primo municipalista a farlo che coinvolge tutti i cittadini.

Si apre per il cittadino un'idea di architettura, una responsabilità sociale legata alla località, nei dintorni di Terni, nella quale l'architettura si rivela negli anni, presente e legata al suo territorio di riferimento.

La sua vita si divide in due fasi: la prima, dal 1988, l'incarico di progettare della sua città, Terni, e la seconda, dal 1992, la collaborazione con la città di Terni, dove si divide tra la progettazione e la direzione di opere, concludendo la sua vita (settembre 2018).

APPROFONDIMENTI

Per approfondire la conoscenza tecnica di tutto ciò che viene mostrato nella città è disponibile il percorso "CONOSCI TERNI" che si svolge con visite guidate, con il supporto di un libro che può essere acquistato presso il Comune di Terni, con un prezzo di € 10,00. Il libro è disponibile presso il Comune di Terni, con un prezzo di € 10,00.



MARIO RIDOLFI

PER INFO E PRENOTAZIONI

 [ConosciTerni](#)
 [Conosci Terni](#)
 [conosciterni.it](#)



Per conoscere tutto della città
[www.conosciterni.it](#)



FONTANA DELLO IDOMACO

La Fontana venne studiata di nuovo con la rappresentazione e l'aspetto economico della città, con la collaborazione dell'architetto ternese Giovanni e Felice della Martiniere e l'ingegnere ternese che ebbe a cura la produzione dell'opera, con il contributo della Terniarte.



CASA LINA

Ridolfi, negli anni '80 si trasferì a Marino, terra di origine di sua madre. Dopo aver fatto il suo ritorno per la città ternese della "Città della Martiniere", durante il quale egli progettò e realizzò diverse case e ville, tra le quali appunto Casa Lina.

Il progetto prevede una stanza a 10 punte, generata dalla intersezione di due pentagoni, iscritti in un cerchio di 7 metri di diametro e una punta centrale, inalterata per motivi ideologici.

L'idea originale dell'architetto era quella di un'abitazione completamente aperta. Come un grande teatro, ad eccezione della camera da letto, della cucina e del bagno. Per necessità pratiche, Casa Lina è stata divisa in un secondo momento con due stanze.

VISITA GUIDATA PER GRUPPI

Visita guidata all'interno della casa di Terni per conoscere tutto il lavoro che l'architetto Ridolfi ha portato alla città.

Durata circa 2 ore

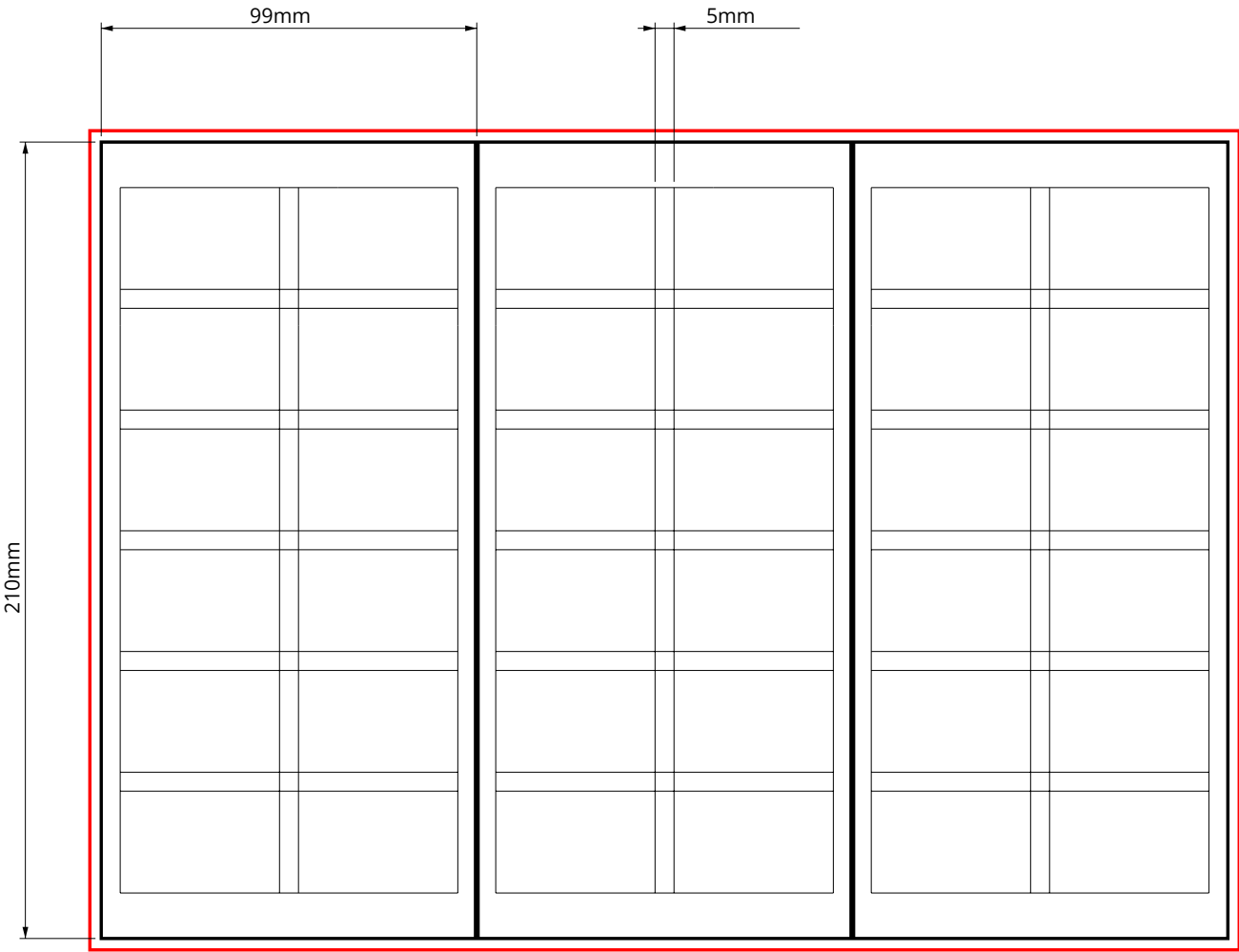
Le visite TERNI:

- Casa del 44 appartamenti
- Fontana dello Idomaco
- Complesso Invernale Fontane
- Casa Marconi
- Scuola media Leonardo da Vinci
- Palazzo degli Arcivescovi
- Casa Fabiani
- Casa Lina

Insediarsi nel centro della visita in via Roma, 15.



GRIGLIA DI IMPAGINAZIONE



Abbondanza: 3mm

FONTI

Sitografia

<https://www.fuenfwerken.com/en/projects/be-berlin-corporate-design/>

<https://www.rundesign.it/place-branding-porto/>

<https://www.onlygraphicdesign.com/2017/10/17/porto-city-identity-branding/>

<https://fontsinuse.com/uses/17265/sardegna-identity>

<https://www.rundesign.it/place-branding-new-york-city/>

<https://www.kesselskramer.com/project/i-amsterdam>

<https://www.brucemaudesign.com/work/know-canada>

<https://www.ipiratigrafici.it/parma-2020-il-nuovo-logo/>

<https://www.basiq.it/portfolio/bolognacitybranding/>

https://issuu.com/damianopluchino/docs/identit__visiva_territori_parte_1

https://issuu.com/chiaraezechia/docs/tesi_5/46

<https://www.fondoridolfi.org/biografia.htm>

https://it.wikipedia.org/wiki/Mario_Ridolfi

<https://www.fondoridolfi.org/opere-e-progetti.htm>

https://www.fondoridolfi.org/FondoRidolfi/periodo/5_do-o30_tta2/disponibili-online.htm

<https://umbriasud1.altervista.org>

<https://www.marmorefalls.it/ita/1/la-cascata-delle-marmore-e-non-solo/54/casa-lina/>

<https://www.restaurofontanaterni.com/la-storia/>

<https://www.umbriatourism.it/it/web/umbria/-/la-cascata-delle-marmore>

<https://www.umbriaexperience.it/la-storia-della-cascata-delle-marmore/>

<https://www.cascadellemarmore.info/>

https://it.wikipedia.org/wiki/Storia_di_Terni

<https://www.anticaviaflaminiaumbra.it/it/interamna-naharsterni#&gid=1&pid=6>

<https://www.umbriatourism.it/it/terni>

<http://www.bellaumbria.net/it/religione-e-spiritualita/san-valentino/>

<https://corrieredellumbria.corr.it/news/umbria/30441666/terni-cioccolentino-inaugurazione-stand-centro-cho-co-point-san-valentino.html>

<https://carsulae.site/>

<https://www.iluoghidelsilenzio.it/citta-romana-di-carsulae-terni-tr/>

<https://turismo.comune.terni.it/it/chiesa-san-damiano>

<https://www.acciaiterni.it/chi-siamo/storia/>

<https://www.movemagazine.it/monumenti-acciaio-terni/>

https://it.wikipedia.org/wiki/Acciai_Speciali_Terni#

https://www.ilmessaggero.it/umbria/terni_thyssenkrupp_ast_storia_inox_acciaio-323388.html

<https://turismo.comune.terni.it/it/content/il-lago-di-piediluco#>

https://it.wikipedia.org/wiki/Lago_di_Piediluco

<https://turismo.comune.terni.it/it/>

<http://www.umbriaturismo.net/turismoumbria-it/piccoli-borghi/rocca-albornoz-piediluco/>

<http://www.canottieripiediluco.org/>

<https://www.umbriaexperience.it/canottaggio-a-piediluco/>

<http://www.lostmemoires.it/papigno-studios-valnerina/>

https://it.wikipedia.org/wiki/Umbria_Studios

Bibliografia

GIANI, Gisa, *Terni, cento anni di acciaio*, Cassa di Risparmio di Terni, 1984

TARZIA, Giancarlo, TOMASSINI, Gabriella, *Terni XVI - XX secolo*, Vecchiarelli editore, 1996

BEBI, Matteo, *La storia di Terni. Dalla preistoria ai giorni nostri*, Typimedia, 2022

Conosci Terni.
Progetto grafico per la promozione del territorio ternano

Università degli studi di Camerino
Scuola di Ateneo Architettura e Design
"Eduardo Vittoria" Ascoli Piceno
Corso di Laurea in Disegno Industriale e Ambientale
Tesi di Laurea
A.A. 2020/2021
Progetto di tesi di laurea di Tommaso Catena
Relatore
Nicolò Sardo

LA CITTÀ DI TERNI

Terni è un comune italiano di circa 110.000 abitanti, capoluogo dell'omonima provincia in Umbria. Interamna Nahars è l'antico nome del territorio ternano che letteralmente indicava una vera e propria isola formata da due fiumi, il Nera e il Serra. Nel 1884 furono inaugurate le Acciaierie(1) che avrebbero connotato diversamente il carattere territoriale, sociale e demografico della città. L'abbondanza del calcare dalle montagne della Valnerina e di acqua, nonché l'ottima posizione

geografica per l'approvvigionamento di materie prime, alimentarono l'industria, l'incremento demografico, l'evoluzione edilizia. Tuttavia Terni non è solo la città dell'acciaio: San Valentino(2), Santo protettore degli innamorati è il patrono di questa terra. Inoltre la città offre paesaggi spettacolari come la Cascata delle Marmore(4), il Lago di Pediluco(5) ed il sito archeologico di Carsulae(3).



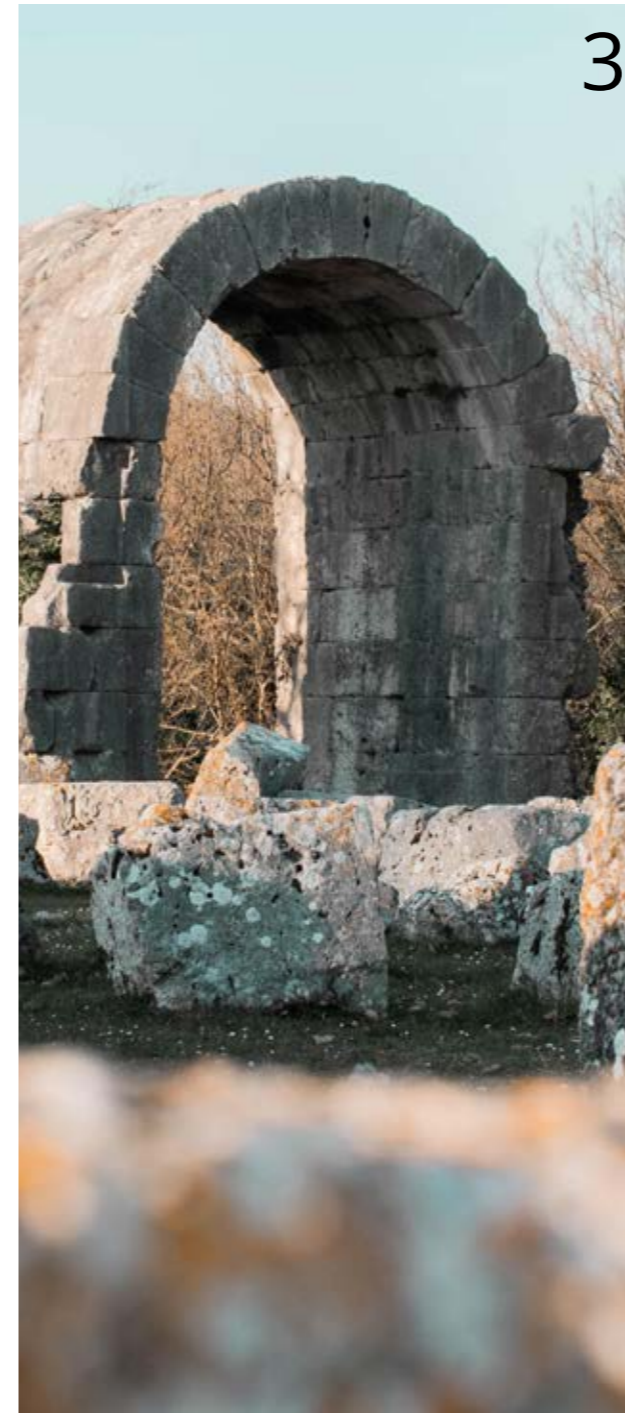
5



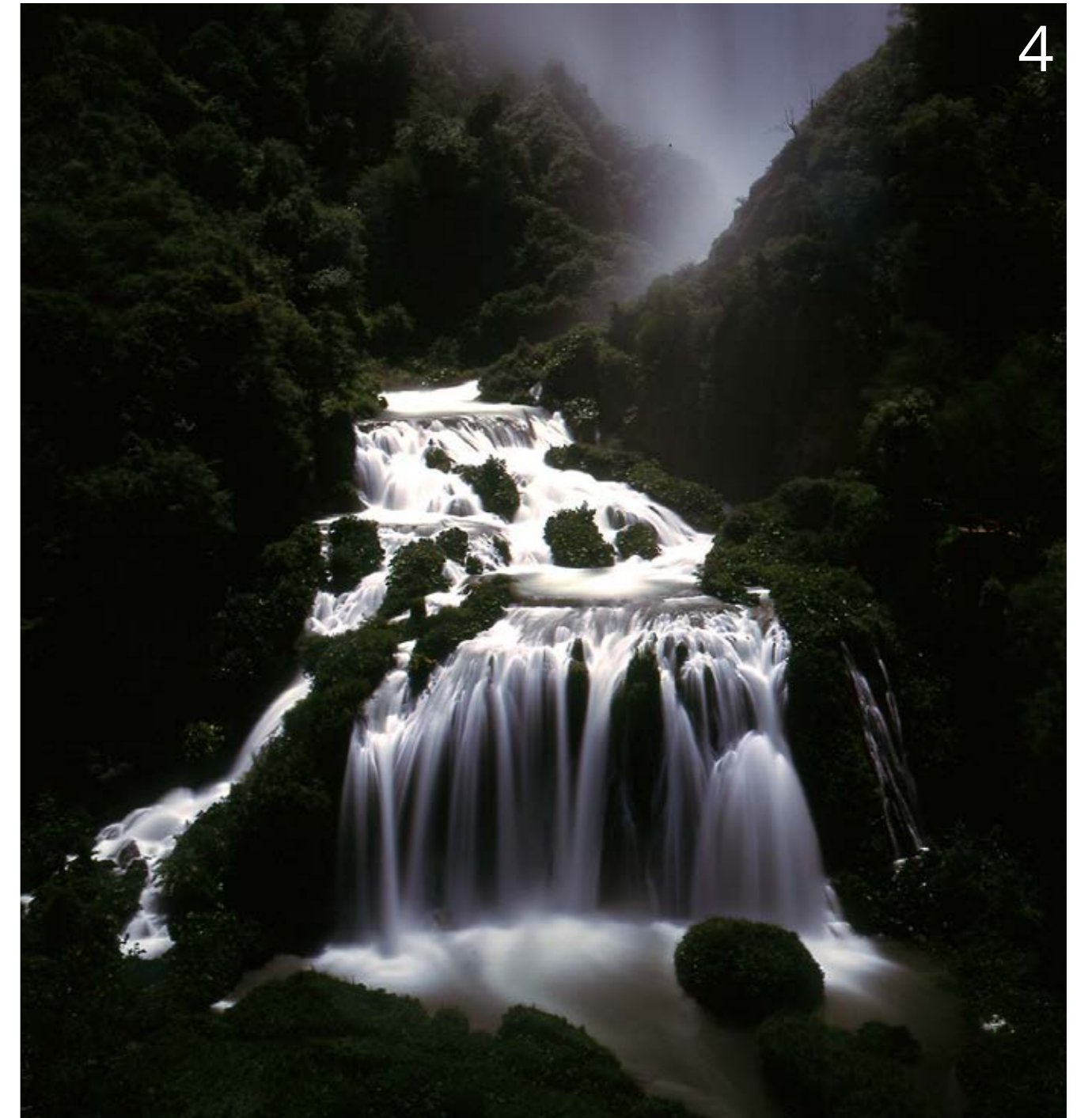
1



2



3



4

CASI STUDIO

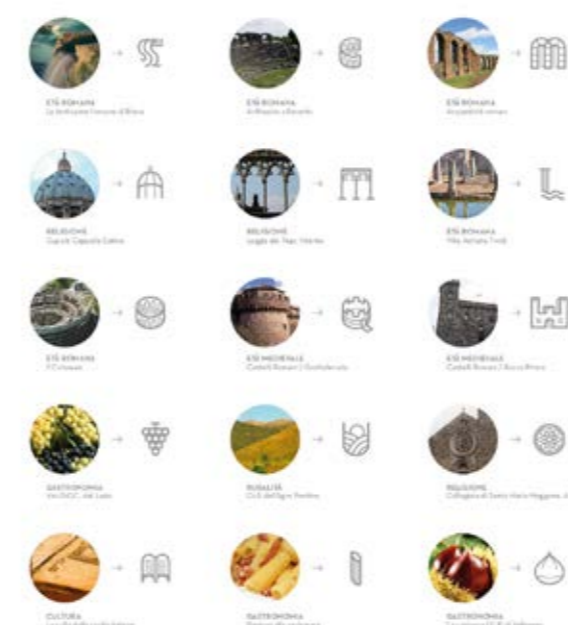
I casi studio presi in esame sono stati utili ad analizzare e comprendere l'approccio alla progettazione di un'identità visiva per la promozione di una città/un territorio, inoltre sono serviti per capire come comunicare tutti i suoi aspetti più significativi.



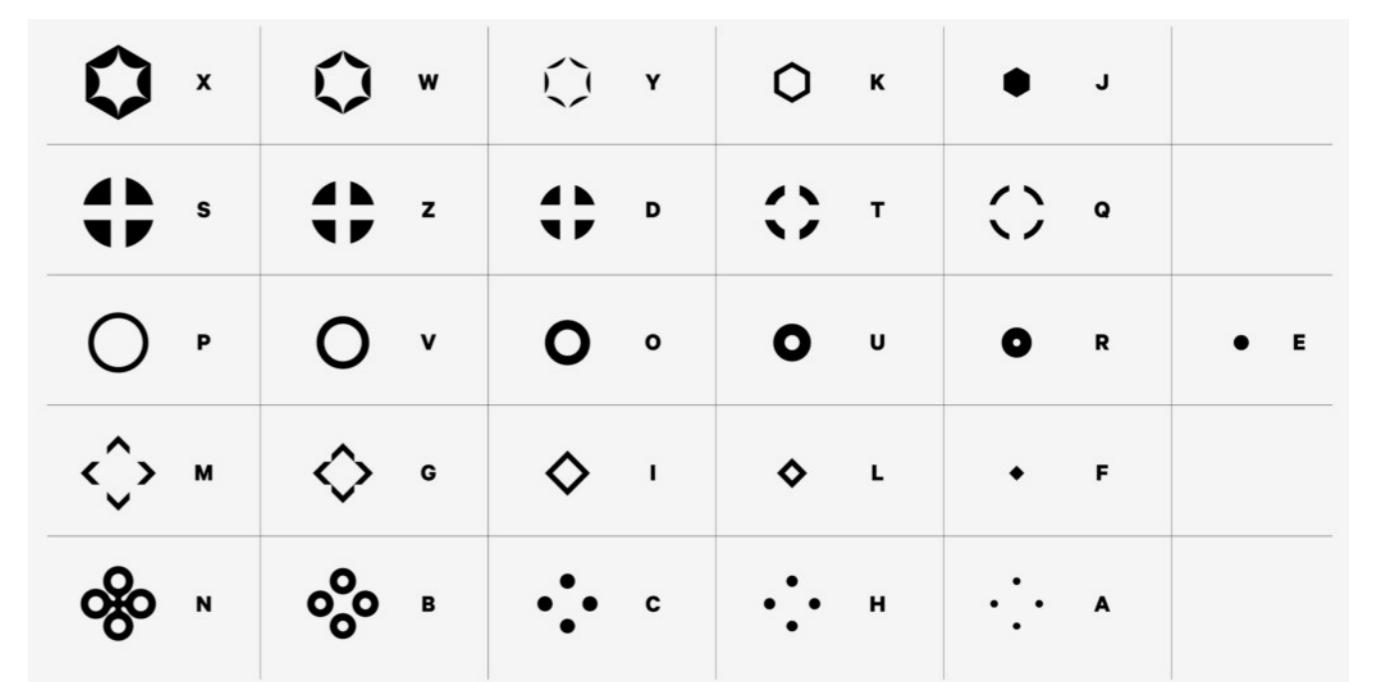
È BOLOGNA
Matteo Bartoli e Michele Pastore - 2012



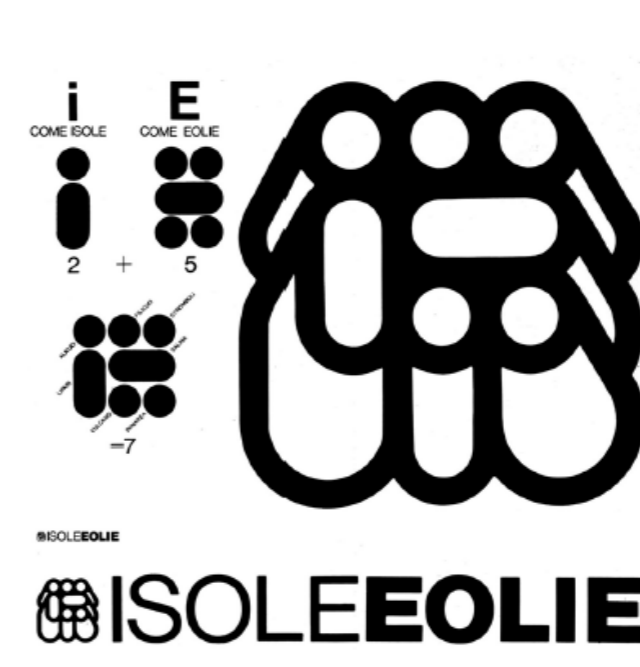
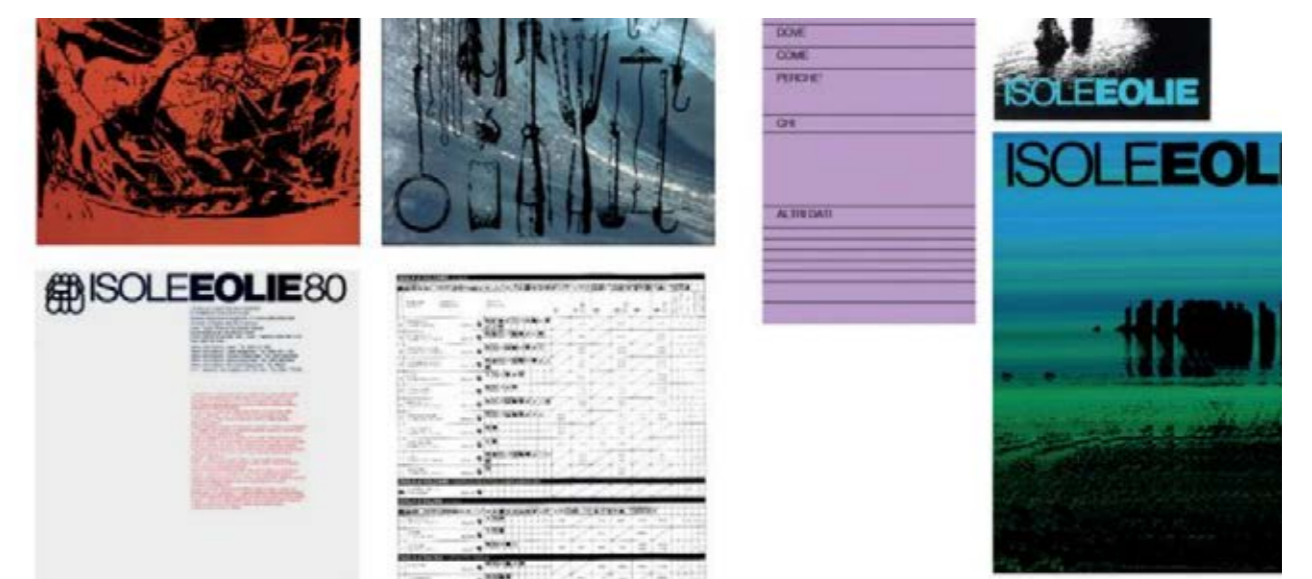
VISIT LAZIO
Solid Studio - 2015



YOUR SINGAPORE
Tourism Board - 2010



PORTO
White studio Eduardo Aires - 2014



ISOLEEOLIE
Mimmo Castellano - 1979

PROGETTAZIONE LOGO

Il logo ha lo scopo di mettere in evidenza alcuni dei più importanti simboli della città, infatti contiene sia la stilizzazione della Cascata delle Marmore che due cuori rappresentanti il patrono, ovvero San Valentino.

COLORI



CMYK: 0 88 68 0
 RGB: 245 51 63
 HEX: f4333f
 PANTONE RED 032 C



CMYK: 76 36 84 28
 RGB: 64 104 61
 HEX: 40683c
 PANTONE 7743 C

FONT

COCOGOOSE PRO THIN
 26pt

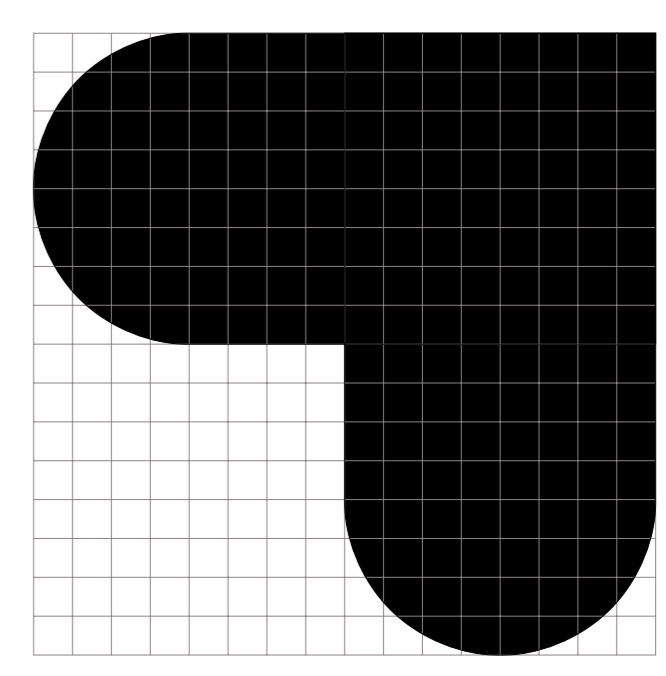
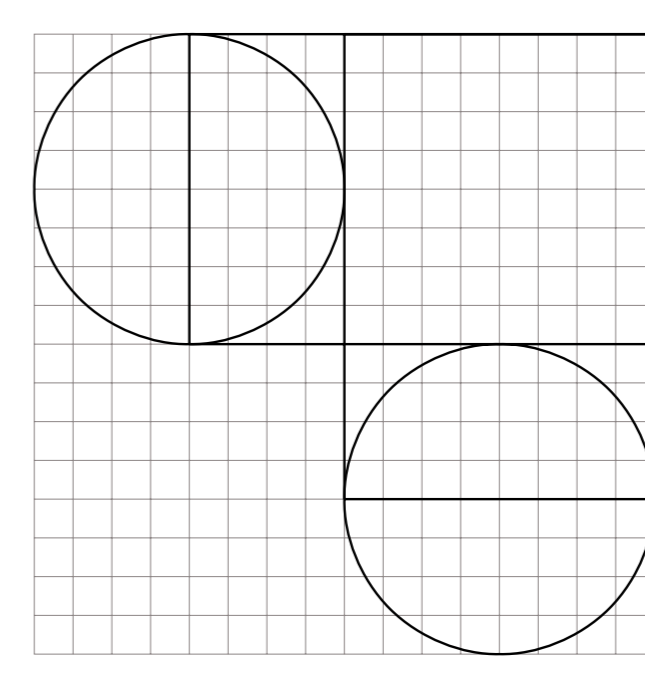
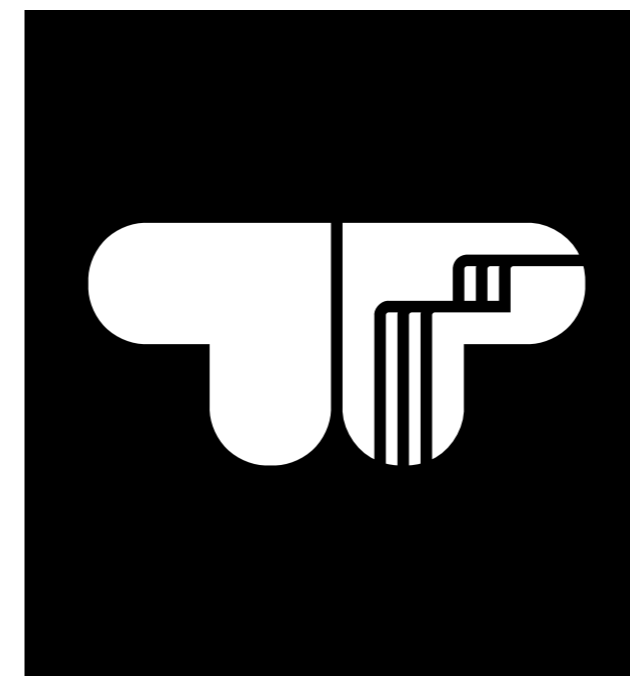
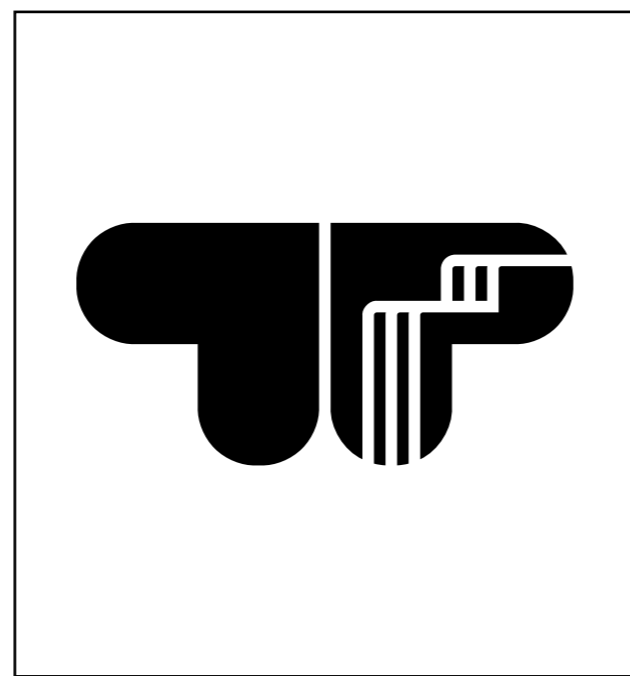
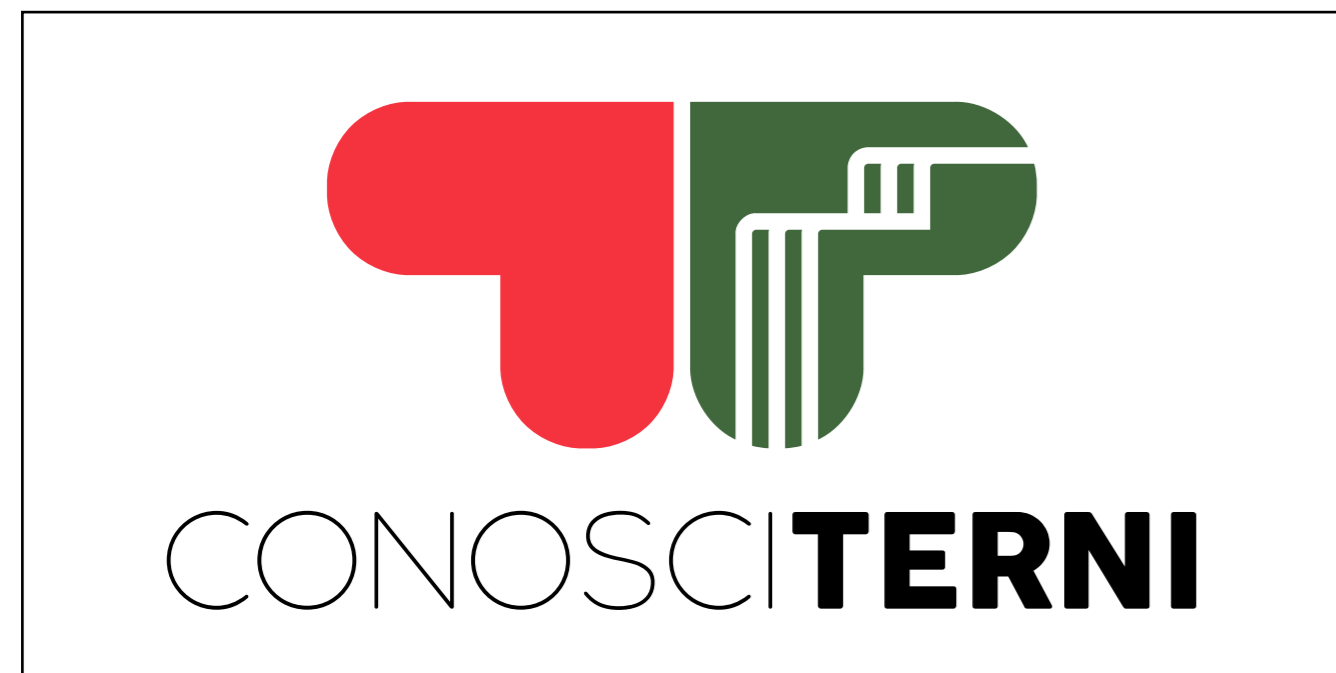
COCOGOOSE REGULAR
 26pt

ABCDEFGHIJKLM
 NOPQRSTUVWXYZ
 XYZ
 abcdefghijklm
 nopqrstuvwxyz

ABCDEFGHIJKLM
 MNOPQRSTUVWXYZ
 WXYZ
 abcdefghijklm
 nopqrstuvwxyz
 yz

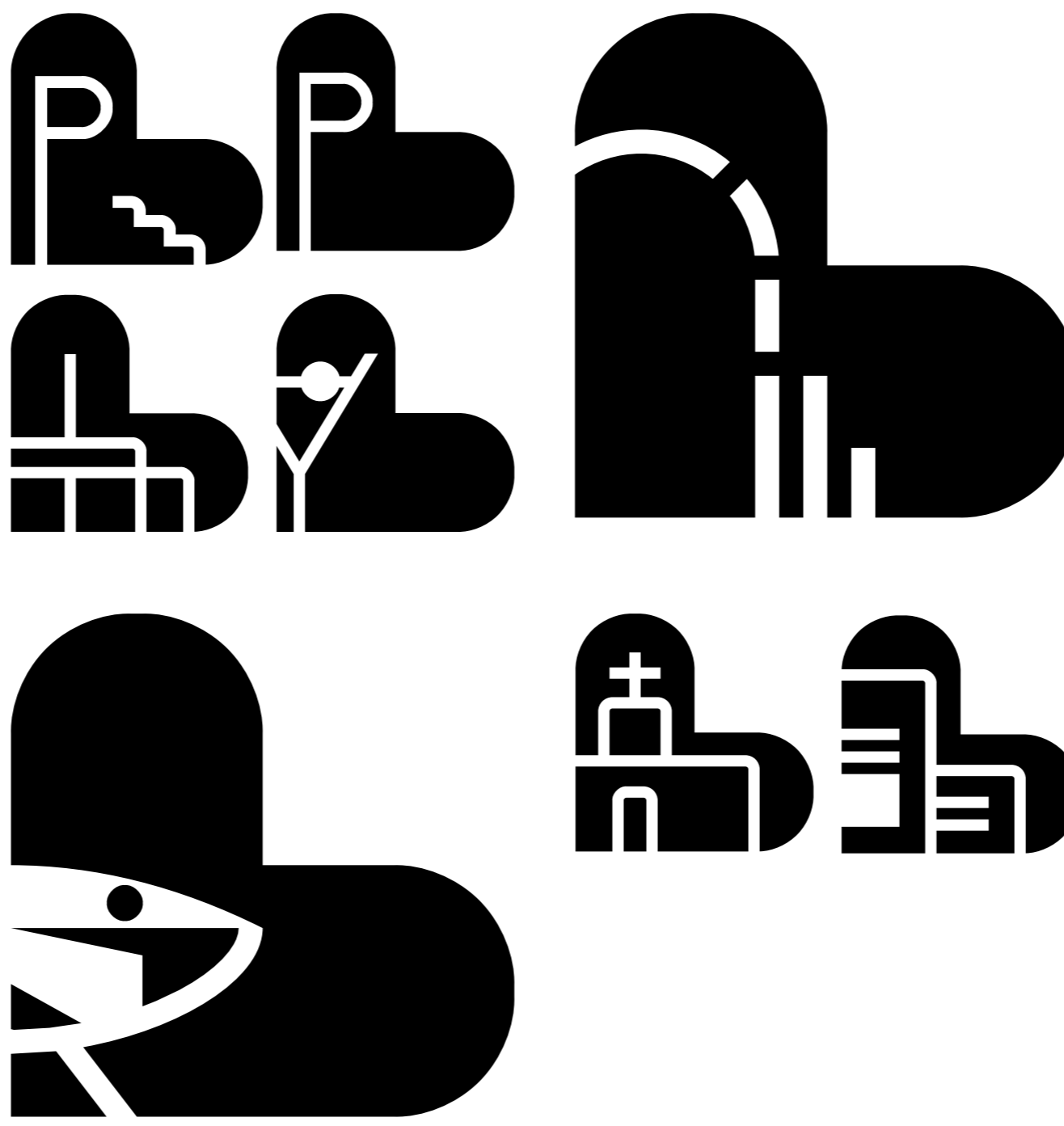
ABCDEFGHIJKLM
 NOPQRSTUVWXYZ
 XYZ
 abcdefghijklm
 nopqrstuvwxyz

ABCDEFGHIJKLM
 MNOPQRSTUVWXYZ
 WXYZ
 abcdefghijklm
 nopqrstuvwxyz
 yz



ICONE

Partendo dalla forma di base del logo si può ricavare una serie di icone, riguardanti sia luoghi generici che posti specifici.



UTILIZZO COME SEGNALETICA



MANIFESTI

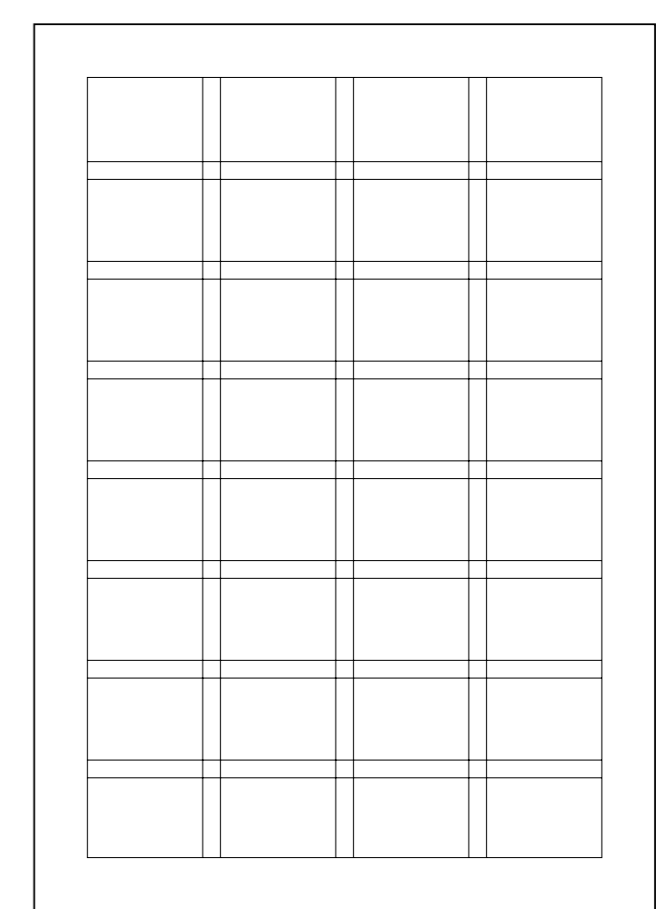
A
 Formato pagina: 700x1000 mm
 Margine superiore: 60mm
 Margine inferiore: 60mm
 Margine destro: 60mm
 Margine sinistro: 60mm

B
 Formato pagina: 700x1000 mm
 Margine superiore: 15mm
 Margine inferiore: 80mm
 Margine destro: 15mm
 Margine sinistro: 15mm

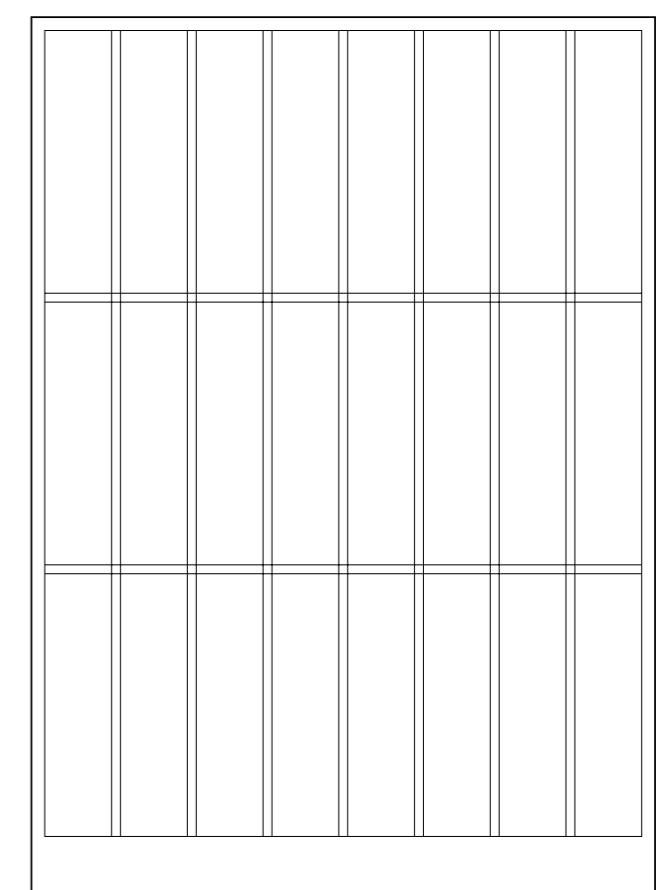


OPEN SANS SEMIBOLD 50pt
 OPEN SANS SEMIBOLD c.105/126
 OPEN SANS SEMIBOLD c.50/60
 OPEN SANS SEMIBOLD 50pt
 OPEN SANS BOLD 115pt

A

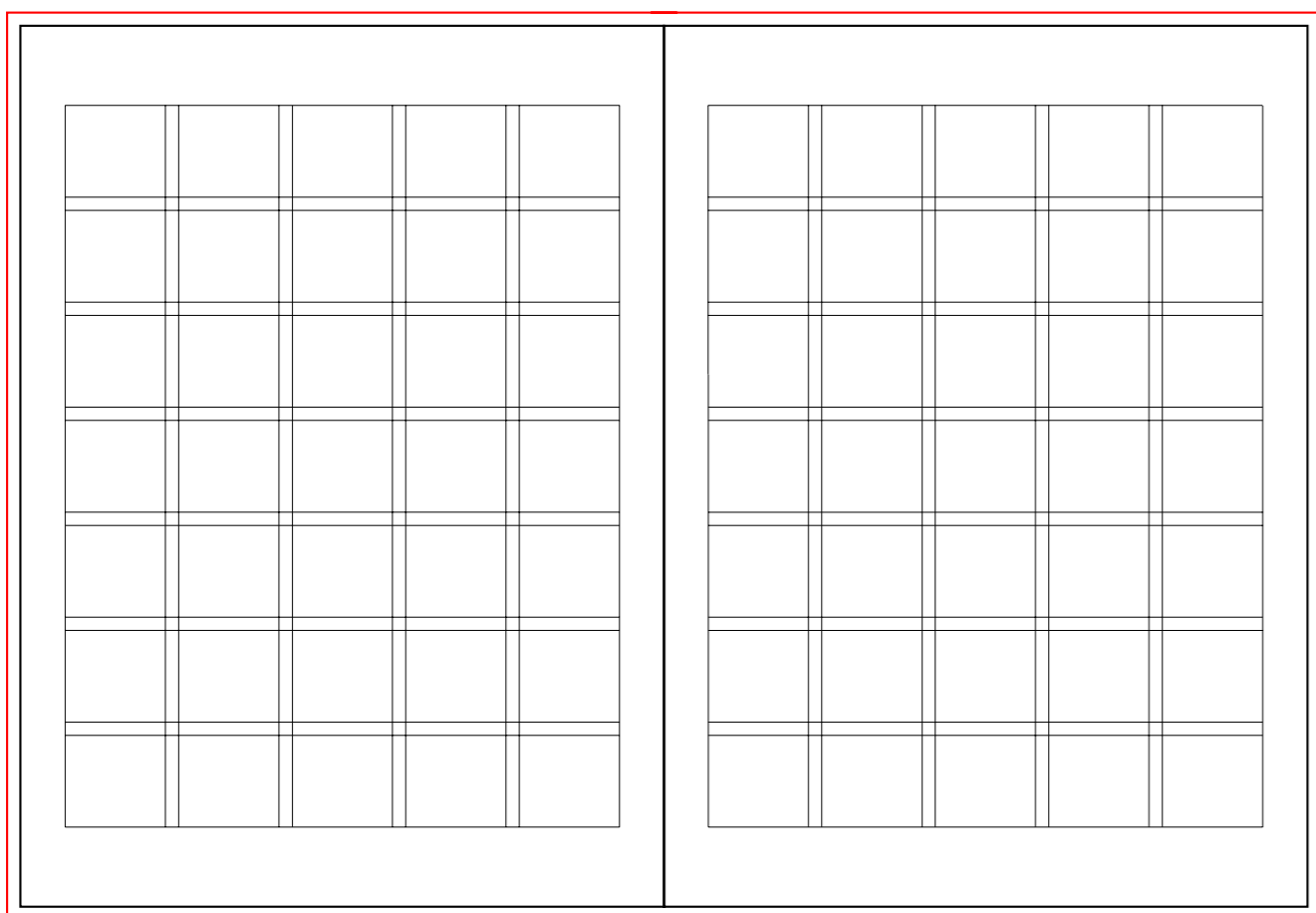


B



LIBRO

Formato pagina: 145x200mm
 Margine superiore: 18 mm
 Margine inferiore: 18 mm
 Margine interno: 10 mm
 Margine esterno: 10 mm



OPEN SANS BOLD 19pt



OPEN SANS CONDENSED EXTRABOLD c.29/24

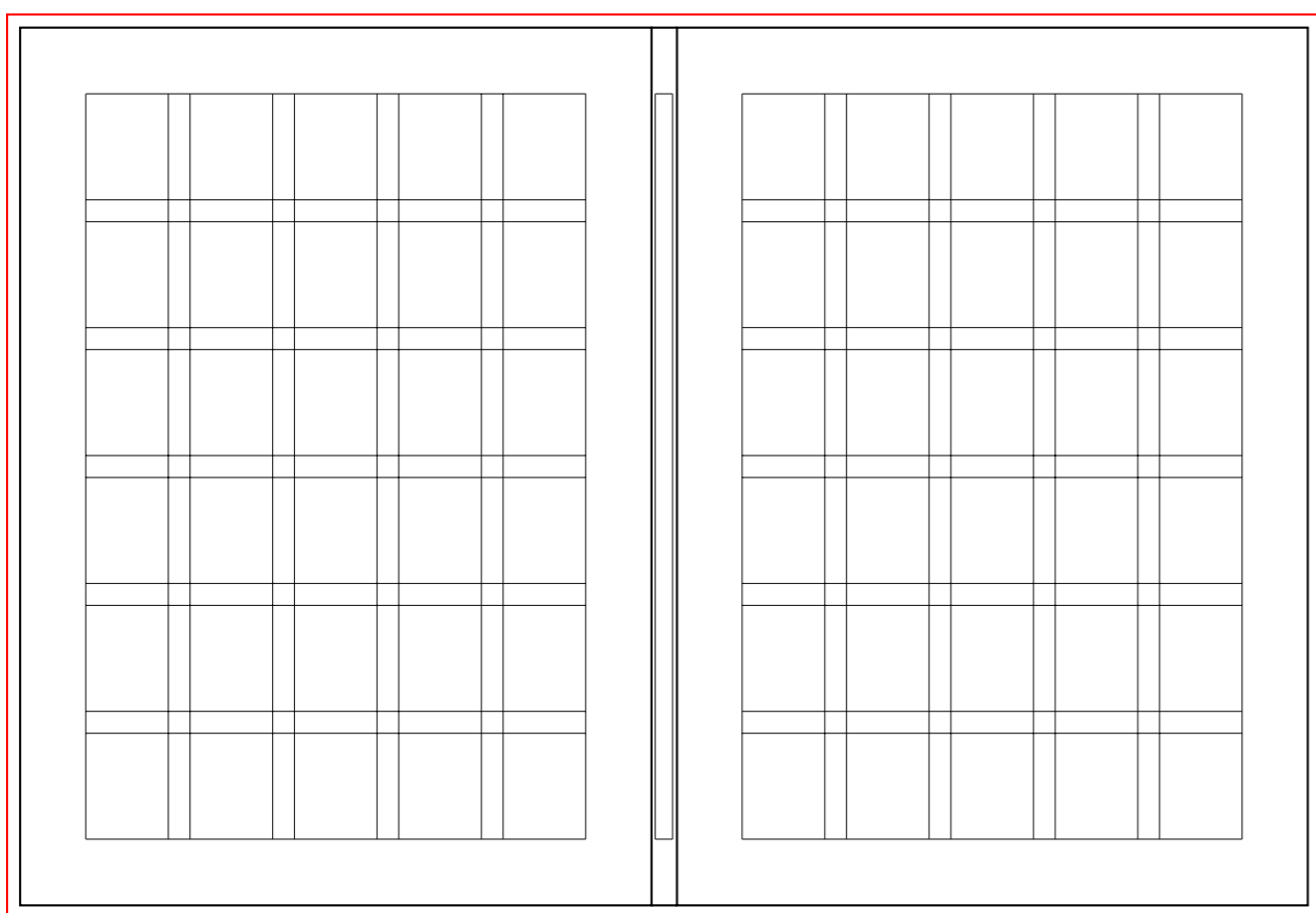


OPEN SANS REGULAR c.9/10.8

OPEN SANS REGULAR 6pt

COPERTINA

Dimensioni: 296x200mm
 Margine superiore: 15 mm
 Margine inferiore: 15 mm
 Margine interno: 15mm
 Margine esterno: 15 mm



OPEN SANS REGULAR c.10/12

COCOGOOSE REGULAR 8pt



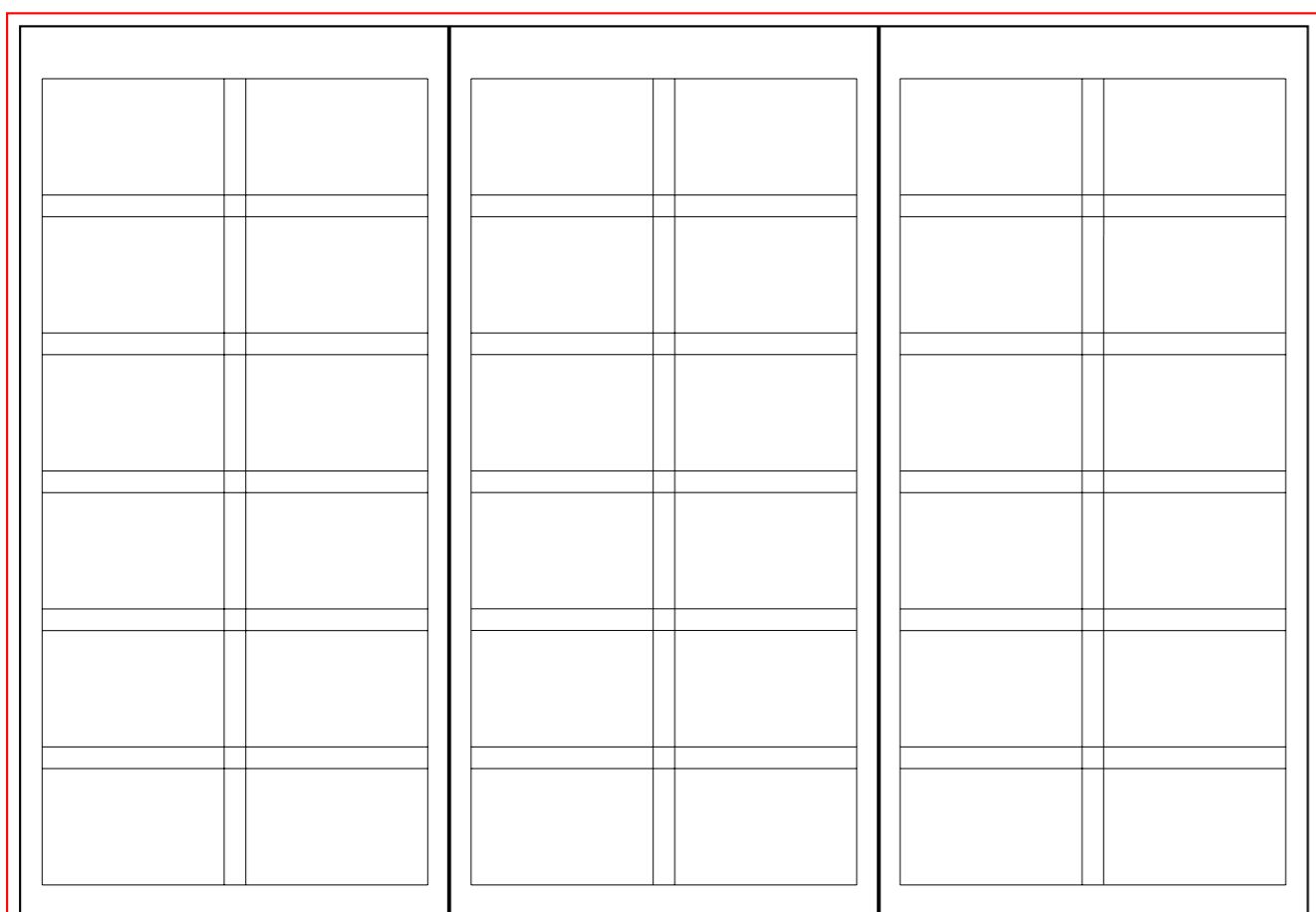
COCOGOOSE PRO THIN 30pt

COCOGOOSE REGULAR 30pt



BROCHURE

Formato pagina: 297x210mm
 Dimensioni da chiusa: 99x210 mm
 Margine superiore: 12mm
 Margine inferiore: 12mm
 Margine interno: 5mm
 Margine esterno: 5mm



OPEN SANS CONDENSED SEMIBOLD 15pt



OPEN SANS CONDENSED SEMIBOLD 15pt



OPEN SANS REGULAR c.10/12

OPEN SANS CONDENSED BOLD 24pt

OPEN SANS REGULAR c.10/12

